ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 12 Ottobre 1905. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni: N. 801. N. 8673

Il putiferio sollevato dalle dichiarazioni del „Matin"

Proteste in Francia, in Germania, in Inghilterra.

A quale aberrazione Delcassè ha ceduto? Un tentativo per coprire Delcassè.

PARIGI 11 (N). Continuano nella stampa francese ed estera, i commenti circa le rivelazioni del «Matin» sul retroscena del conflitto franco-germanico, che condusse alle dimissioni di Delcassé. Queste rivelazioni causarono impressione penosa, anzi sfavorevole, tanto in Germania, che in Inghilterra e in Italia. In Francia, poi, si domanda a quale aberrazione dovesse aver ceduto Delcassé, facendo rivelazioni che, se vere, implicano da parte sua una violazione dei segreti di Stato affidatigli nella sua qualità di ministro e, se false, non avrebbero nessuna giustificazione, nessuna scusa.

Le smentite alle asserzioni del «Matin» piovono da ogni parte e sono particolarmente vigorose quelle dall'Inghilterra, ove si nega recisamente che questa avesse promesso di sbarcare duecentomila uomini nello Schleswig-Holstein, dopo aver occupato con la sua squadra il canale di Kiel. Notevole, poi, è il fatto, che l'articolo odierno del «New York Herald» (v. «Piccolo della Sera» di ieri) così vibrante di sdegno contro Delcassé, benchè si intitoli «Eco dell'opinione americana» è attribuito alle ispirazioni di Rouvier.

Il direttore del «Matin» in un articolo pubblicato stamane dichiara che Delcassé non entrò per nulla nelle sue rivelazioni. Ma questa smentita, che sta perfettamente nel carattere di un direttore di giornale che deve sempre coprire i suoi informatori, non convinse alcuno nè i circoli politici, che cominciano già a commentare animatamente e severissimamente la condotta di Delcassé.

Ora si aggiunge a questo grande incidente di politica internazionale un piccolo incidente di carattere giornalistico locale: il «Matin» nell'articolo che conteneva le sue sensazionali rivelazioni, accusava giornali francesi di essersi messi al soldo della Germania. Ora il direttore della «Lanterne» si rivolse al presidente del sindacato della stampa parigina, domandandogli se, per l'onore di tutta la stampa parigina, non sia il caso di invitare il «Matin» a precisare le sue insinuazioni. Altri giornali hanno già aderito a questa iniziativa della «Lanterne» e se ne attendono con interesse i risultati.

Invenzioni di sana pianta?! Smentite solenni ai Parlamenti.

BERLINO 11 (N). A proposito delle rivelazioni di Delcassé nel «Matin» si comunica da Londra alla «Tägliche Rundschau» che i pretesi accordi fra la Francia e l'Inghilterra, per il blocco del canale di Kiel da parte dell'Inghilterra e lo sbarco di centomila uomini nello Schlesvig Holstein, sono invenzioni di sana pianta. Non vi furono mai accordi di tal genere nè in iscritto, nè a voce, non solo, ma non furono nemmeno mai progettati. Il Governo inglese smentirà le cosidette «rivelazioni» in forma ufficiale, in Parlamento e, in base ad una intesa fra Parigi e Londra, anche Rouvier farà una dichiarazione ufficiale alla Camera francese.

Un ammonimento del «Times.»

LONDRA 11 (N). Il «Times» in un articolo, parlando delle indiscrezioni commesse recentemente da diversi diplomatici, dice che il momento di far silenzio nella controversia tra Francia e Germania è venuto, se si vuole che la conferenza conduca ad un accordo amichevole. Parlando poi del progetto di alleanza franco-inglese, completato da un'«entente» anglo-russa», messo dinanzi da certi giornalisti di Francia, il «Times» dice che gli inglesi di tutte le classi considerano l'«entente» con la più grande soddisfazione, e sperano e credono che essa durerà e si stringerà ancora; ma le loro aspirazioni non vanno oltre questo punto. Essi non desiderano vederla trasformata in alleanza, nelle circostanze attuali. L'«entente» reca tutti i benifici di una alleanza senza presentarne gli inconvenienti.

Nei riguardi delle relazioni fra Inghilterra e Russia, il «Times» prevede che esse miglioreranno; ma ciò non potrà avvenire che quando i sentimenti naturali si saranno modificati e che un'«entente» analoga a quella con la Francia, sarà possibile con la Russia.

Un duello per le «rivelazioni.»

PARIGI 11 (N). Il «Petit Parisien» annunzia che, in seguito ad una polemica, causata dalle pubblicazioni del «Matin», avrà luogo uno scontro alla spada fra i giornalisti Alfonso Franck e Pietro Weber.

Le voci di ammutinamento a bordo della „Panther."

VIENNA 11 (N). Il «Fremdenblatt» ha da Pola una corrispondenza della quale vi siassumo i seguenti punti:

La notizia, contenuta in parecchie lettere private, che a bordo della «Panther» sia scoppiato un ammutinamento, non ha avuto finora alcuna conferma ufficiale. I parenti dell'assistente di macchina Gerich hanno ricevuto dal comando della nave la notizia telegrafica, datata da Auckland, che il giovane si è suicidato, ed è stato sepolto in quell'isola. Delle lettere, pervenute a parenti di altri uomini dell'equipaggio e che furono consegnate a un giornale di Pola per essere pubblicate, narrano che a bordo regna grande eccitazione e che l'alfiere di vascello Stipanovich sarebbe la causa del suicidio del Gerich. Altre voci dicevano che il comandante fu assassinato e che più di un terzo dell'equipaggio è disertato.

Tutte queste voci furono poi gonfiate, ed è molto probabile che contengano molte esagerazioni. Di certo vi è soltanto il suicidio del Gerich ed il fatto che la nave ha perduto alcuni uomini per diserzione. Si noti, però, che le diserzioni a bordo delle navi da guerra sono frequentissime: e perchè si tratta di giovinotti che sperano di trovare in terra un'esistenza più piacevole, o perchè i marinai, rimasti in terra più a lungo della licenza, temendo poi il castigo, non si arrischiano più di ritornare a bordo.

I marinai avevano commesso eccessi a Gibuti?

VIENNA 11 (N). La «N. F. Presse» ha da Pola che, mentre la nave a.-u. «Panther», in missione per l'Abissinia, si trovava a Gibuti, l'equipaggio commise gravi eccessi contro gli indigeni e, particolarmente, contro donne. Perciò furono inflitte severe pene e ciò provocò in seguito diserzioni e fermento a bordo.

La lettera del suicida Gerich.

POLA 11 (N). Ho potuto leggere la lettera inviata dal sottufficiale Enrico Gerich alla madre, che abita a Pola, prima di por fine ai suoi giorni sulla nave «Panther» (v. «Piccolo» di ieri) e ve la trascrivo:

«Cara madre. Sono, grazie a Dio, sano e spero altrettanto sarà anche di voi. Purtroppo devo parteciparvi che ora la mi va molto male e che mi tengo già preparato un pezzo di corda e sapone; oggigiorno la vita a bordo è insopportabile. Dobbiamo lavorare e siamo in servizio giorno e notte. Il Gervar si è sbarcato a Colombo. Il comandante ha ora proibito al cuoco di venderci qualche cosa, perchè gli ufficiali tengono la cucina. Non si permette ai rivenditori l'accesso a bordo; con i denari in saccoccia dobbiamo patire la fame! Qui a Sidney, la città più bella e più grande dell'Australia, non ci è permesso di sbarcare. Giornalmente la vita è resa peggiore. Tre sottufficiali sono stati degradati; quattro sono sotto processo, due sono in prigione e verranno certamente anche degradati. I castighi piovono sull'equipaggio, come pane e vino. Non ci permettono nessuno svago; neanche agli austriaci è permesso di venirci a trovare a bordo. Molti disertarono ma vennero, purtroppo, nuovamente ripresi. Non passerà molto tempo che i fuochisti ed i marinai si ribelleranno.

«La causa di tutto è l'alfiere di vascello Stipanovich; e gli altri ufficiali divennero più cattivi in causa sua. Un bel giorno, forse, ne verrà gettato in mare qualcuno. Il salario che spetta all'estero è di cor. 40 e noi qui, in Australia, dove tutto è caro, ne riceviamo solo cor. 12. A me poco importa di tutto ciò. «Butta, Pola, che magnaremo gnocchi di patate con fegato». E pensando a ciò me ne compiaccio. Tanti saluti al tutore, ai conoscenti ed ai parenti. Saluti e baci da Enrico».

LE DIETE.

Per la lingua di Stato tedesca.

SALISBURGO 11 (B). Nell'odierna seduta della Dieta, dopo elette le commissioni, Stölzl e altri presentarono una proposta, nella quale, prendendo occasione dai postulati militari dell'Ungheria e dagli sforzi che gli czechi fanno per raggiungere l'attuazione del diritto di Stato czeco, invitano il Governo a combattere il pericolo incombente dello sfacelo dell'impero, propugnando energicamente la lingua tedesca nell'esercito comune e fissando, mediante legge, il tedesco quale lingua dello Stato nei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero.

KLAGENFURT 11 (N). L'odierna seduta della Dieta fu aperta con un discorso del capitano provinciale conte Goess.

I tedeschi di Praga per le curie con diritto di „veto"

PRAGA 11 (N). Oggi alle 4 pom. i deputati di tutti i partiti tedeschi della Dieta si riunirono a una conferenza comune, che si protrasse fino alle 10 di sera. Dopo lunga discussione fu deciso di assumere per ora un atteggiamento d'attesa; di porre quali postulati principali dei tedeschi la creazione di curie col diritto di «veto» e l'istituzione d'un Tribunale circolare a Trautenau, e di chiedere al gran maresciallo provinciale la fissazione dell'ordine del giorno per mezzo d'una conferenza comune dei capi-gruppo. Nella prossima settimana i partiti tedeschi terranno un'altra riunione.

IN RUSSIA.

Il moto rivoluzionario di Mosca.

PIETROBURGO 11 (N). Gli operai scioperanti persistono nelle loro domande ed il movimento va sempre più estendendosi. Gli operai domandano la giornata di otto ore di lavoro ed un miglioramento delle mercedi. Anche oggi non si pubblicarono giornali.

Iersera avvennero nuovamente sulla via Dolgoruki degli scontri sanguinosi. In una fabbrica nella quale si continuava il lavoro, si recarono alcuni gruppi di operai scioperanti per indurre i loro compagni ad abbandonare lo stabilimento. Appena gli scioperanti furono entrati nel cortile della fabbrica, ne furono chiuse le porte. Gli scioperanti, accortisi che la fabbrica era custodita dalla polizia, gridarono ai loro compagni rimasti sulla via, che accorressero in loro soccorso. Dalla via furono tirate parecchie revolverate nella fabbrica e due poliziotti rimasero feriti gravemente. Più tardi fu requisita la truppa. Gli ospedali di Mosca sono pieni di feriti.

Oggi continuarono le discussioni fra i padroni ed i delegati degli operai, ma finora non fu raggiunto un accordo. Nelle vie si tentò di dare l'assalto ai magazzini; ma, all'avvicinarsi della polizia, gli eccedenti si diedero alla fuga. Circa duecento di essi diedero l'assalto ai carrozzoni del tram a cavalli. I passeggeri fuggirono e i dimostranti si accomodarono quindi nei carrozzoni e girarono per la città, finchè furono fermati dalla polizia.

Lo sciopero dei tipografi dei giornali continua ancora; perciò nemmeno domani usciranno i giornali. Essi domandano la giornata di otto ore di lavoro ed un aumento del 25 p. c. di mercede. Il soddisfacimento di tali domande significherebbe per gli editori un aumento di spese di 25.000 rubli all'anno, spesa che essi non possono sopportare. Alla periferia della città avvennero seri conflitti fra gli operai e la truppa. Ieri si sono messi in isciopero anche gli operai delle officine meccaniche delle ditte Gustavo List e fratelli Bromley.

Mancano affatto notizie ufficiali sui disordini.

MOSCA 11 (N). Le informazioni telefoniche dei giornali constatano l'estendersi dello sciopero che abbraccia la maggior parte delle officine. Numerosi conflitti sono avvenuti tra la polizia e gli operai, che tentavano di far sospendere il lavoro all'officina Sibrecht. Colpi di revolver sono stati scambiati e vi sono feriti da una parte e dall'altra. Gli scioperanti sono stati dispersi dai cosacchi.

Una grande dimostrazione rivoluzionaria ha avuto luogo nel quartiere Streteska. I dimostranti portavano bandiere rosse. Lo sciopero dei panettieri volge alla fine.

A Mosca, fuggono.

PIETROBURGO 11 (N). I treni di Mosca portano gran numero di persone fuggite da quella città per paura dei disordini.

L'agitazione degli studenti.

PIETROBURGO 11 (N). Si ha da Mosca: Ieri e oggi si tennero in parecchi punti della città dei grandi comizi studenteschi, ai quali intervennero migliaia di persone e che riuscirono molto tempestosi. Il comizio tenutosi all'Università deliberò di insistere perchè anche ai non studenti sia concesso di prendere parte alle adunanze di studenti nell'interno delle Università.

In parecchi quartieri vi furono scontri con la polizia e i cosacchi.

Timori d'una ripercussione a Pietroburgo.

PIETROBURGO 11 (N). Il Governo teme che i disordini di Mosca abbiano una eco pure qui essendo arrivati a Pietroburgo molti rivoluzionari per incitare gli operai ad elevare nuove pretese. La situazione va considerata come molto seria.

LONDRA 11 (N). Si telegrafa da Mosca che il movimento rivoluzionario si è esteso ora anche ad altre città della Russia. Specialmente a Kiev e Charkov avvennero già gravi disordini, con scontri sanguinosi fra i dimostranti e la forza armata.

I disordini continuano. Percosso fino a morte!

BERLINO 11 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Mosca: Nel sobborgo Nikolskaja avvennero scene sanguinose. 4000 operai tenevano un comizio, nel quale si pronunziarono discorsi rivoluzionari. Accorsi cosacchi e polizia, la folla li accolse a sassate e revolverate. Seguì un conflitto, nel quale un ufficiale della gendarmeria fu ucciso; molte guardie di polizia riportarono gravi ferite. La folla, infuriata, strappò giù da cavallo un giovane ufficiale dei cosacchi, e lo percosse, finchè rimase morto e sformato. Sopraggiunti rinforzi militari, i tumultuanti furono dispersi.

L'assalto al palazzo del governatore.

LONDRA 11 (N). L'«Exchange Telegraph» ha da Mosca che, fra gli episodi più emozionanti della giornata di ieri, fu l'assalto dato dai dimostranti al palazzo del Governatore generale. La truppa respinse l'assalto, uccidendo 6 rivoluzionari e ferendone molti gravemente.

Lamsdorff non collaborerebbe con Witte.

BERLINO 11 (N). La «Neue Gesellschaftliche Correspondenz» di Berlino ha da Pietroburgo che qualora il conte Witte fosse incaricato della formazione del Ministero, l'attuale ministro degli esteri, conte Lamsdorff, non vi parteciperebbe. Le maggiori prospettive di succedergli le avrebbe de Vigorsky, che nominalmente ha ancora sempre il titolo di inviato all'Aja, ma che, da parecchio tempo, è addetto al Ministero degli esteri.

Un'intervista con Sienkiewicz.

TORINO 11 (N). Il «Momento» pubblica una lunga intervista d'un suo inviato in Russia, con Enrico Sienkiewicz. L'illustre scrittore smentì di essere stato relegato ad Oblengouk. Circa la situazione in Russia disse che le riforme sono assolutamente necessarie e il non concederle vuol dire volere la rivoluzione. Non crede che sarà data l'autonomia alla Polonia, perchè vi è contrario l'imperatore Guglielmo, che non vuole concedere eguale autonomia alla Posnania. Dice che vi ha un grande risveglio della coscienza nazionale anche fra i contadini. La responsabilità dei disordini ricade sui socialisti che del resto sono affatto numerosi, mentre la Lega nazionale polacca è pacifica.

Per il rimpatrio dei prigionieri russi.

FRANCOFORTE 11 (N). A quanto reca la «Frankfurter Zeitung» tutte le ditte armatrici che fecero offerte per il rimpatrio dei prigionieri russi, furono informate ieri definitivamente che questi prigionieri, circa 60.000 uomini, verranno portati esclusivamente su piroscafi russi, a Vladivostok. Se ed in quale misura per il rimpatrio dell'esercito nell'Estremo Oriente si sceglierà la via di terra o di mare, verrà deciso prossimamente.

PER L'ACCORDO FRA SVEZIA E NORVEGIA.

STOCCOLMA 11 (B). La relazione della commissione speciale per l'accordo di Carlstad è stata presentata nel pomeriggio alle due Camere. La commissione propone di approvare l'accordo ed esprime la speranza che i trattati, che si concluderanno in seguito all'accordo, siano compilati in lingua francese, affinchè, al caso, possano essere sottoposti a un lodo arbitrale.

STOCCOLMA 11 (B). Oggi fu emanato l'ordine di licenziare al più tardi per il 18 corrente, i marinai in attività di servizio e di ritirare le truppe scaglionate al confine occidentale.

La scoperta di Behring.

PARIGI 10 (N). Il prof. Behring promise di mettere il suo rimedio contro la tubercolosi a disposizione delle cliniche dei diversi paesi, affinchè clinici esperti ne facciano l'esperimento. Il rimedio sarà dato al medico americano che offerse a Behring 50.000 dollari per averlo. Behring glielo darà senza accettare il premio. Si ignora però chi sia questo medico, perchè l'offerta era anonima.

ROMA 11 (N). Il prof. Guido Baccelli, intervistato, dichiarò che la comunicazione del prof. Behring non è che una promessa. Personalmente crede più possibile l'immunizzazione che la diretta cura del granulamento tubercolare.

NELL'AFRICA TEDESCA.

BERLINO 11 (N). La «Düsseldorfer Zeitung» pubblica una lettera privata dall'Africa orientale tedesca che contiene notizie allarmanti sull'insurrezione in quella colonia tedesca. L'insurrezione si estende anche alla parte settentrionale del distretto di Lindi. In tutto il paese si formano bande che molestano i coloni. Nel distretto di Kilwa furono incendiate tutte le case degli stranieri. Le piantagioni di cotone furono devastate. A Kilwa furono uccisi quindici arabi, molti suaheli e parecchi negozianti.

A CRETA.

Il debito pubblico supera i cinque milioni.

COSTANTINOPOLI 11 (N). La pacificazione delle zone russa e inglese nell'isola di Creta fa progressi; al contrario la situazione nel territorio internazionale e in quelli di Kissamo e di Selino è invariata.

In seguito all'assassinio di tre maomettani presso Canea, i maomettani chiesero telegraficamente la protezione delle grandi potenze. Siccome la Banca nazionale greca non ha concesso il prestito di 500.000 franchi votato dalla Camera candiotta, questa somma fu promessa dalla Banca di Atene. La situazione finanziaria di Candia è oltremodo critica: il debito pubblico supera i 5 milioni e mezzo.

Il «Messaggero» dice che a Montecitorio il putiferio delle ferrovie produce penosissima impressione. Si teme che contro il comm. Bianchi siano state scatenate molte influenze e che quindi la questione Marchesini sia secondaria. Il Governo procede per suo conto e su questo argomento fece una questione di dignità; ma è certo che vi sono molte persone che godono della disgrazia in cui sarebbe caduto il comm. Bianchi. La guerra sorda nelle sfere extra-governative è cominciata contro il comm. Bianchi il giorno in cui mostrò di volere acquistare direttamente i carboni a Newcastle. Ciò feriva i grossi interessi degli intermediari, che hanno fin qui lucrato milioni e tendono ad inquinare l'ambiente. Il «Messaggero» invita il Governo a guardarsi da queste manovre carbonifere. Ma aggiunge che il Governo non vi entra affatto, anzi è contentò delle economie che si possono introdurre nell'esercizio ferroviario.

PER LA CALABRIA.

VIENNA 11 (N). L'Imperatore Francesco Giuseppe ha largito 10.000 franchi per i danneggiati dal terremoto in Calabria.

ROMA 11 (N). Stamane l'on. Fortis ha ricevuto i senatori e deputati calabresi, che gli hanno presentato un memoriale. L'on. Fortis ha detto che esaminerà il memoriale con la più scrupolosa diligenza e che lo comunicherà agli altri ministri. Soggiunse che per deliberazione del Consiglio dei ministri, gli on. Carcano, Ferraris, Rava e Majorana stanno già compilando un progetto di legge pro Calabria, che il ministero intende di presentare alla Camera.

IL PROSSIMO CONCISTORO.

Nuovi cardinali.

ROMA 11 (N). Nella terza decade del novembre prossimo o ai primi di dicembre si terrà un Concistoro nel quale saranno nominati cinque o sei cardinali. Fra questi vi saranno: l'attuale maggiordomo Cagiano de Azevedo e mons. de Albuquerque Cavalcanti, arcivescovo di Rio Janeiro. La prima delle dette nomine darà modo al papa di fare il progettato movimento prelatizio nella famiglia pontificia, la seconda darà soddisfazione all'America latina, la quale avrà così un suo rappresentante nel Sacro Collegio. Nel Concistoro si provvederà pure a parecchie chiese vacanti. Nulla è trapelato circa la nomina dei titolari di sedici diocesi di Francia, nomina che non si potrà fare finchè non sia approvata dal Senato francese la separazione della Chiesa dallo Stato. Invece si provvederà a coprire cinque sedi d'Ungheria, ad una delle quali sarebbe preconizzato mons. Giulio Zichy, attuale cameriere segreto partecipante del papa.

LA CRISI UNGHERESE

Fejervary, Kristoffy e Lanyi a Vienna.

BUDAPEST 11 (B). Nel pomeriggio sono partiti per Vienna, oltre che il barone Fejervary, i ministri Kristoffy e Lanyi.

BUDAPEST 11 (B). L'«Agenzia telegrafica ungherese» ha da Vienna: Il barone Fejervary, arrivato qui stasera alle 7, sarà ricevuto dal re domattina, dopo le udienze comuni.

Quel che se ne dice a Budapest. «Un manifesto all'Europa».

VIENNA 11 (N). La «Zeit» ha da Budapest che nei circoli politici la chiamata di Fejervary a Vienna venne accolta con molta indifferenza. Generalmente si crede che ormai è pronunciata la sentenza di morte per il Parlamento attuale e che Fejervary preparerà le nuove elezioni, ma si confida che anche queste riusciranno favorevoli all'opposizione nazionalista.

La protesta del conte Andrassy ebbe anche lo scopo di illuminare l'opinione pubblica europea sulla legalità della lotta della coalizione. Singoli giornali, anzi, designano la protesta come un manifesto alle nazioni europee.

I commenti e le previsioni dei giornali ungheresi. Nessuna violenza; basta la legge!

BUDAPEST 11 (N). Il «Pester Lloyd» non crede che la Corona prenderà più l'iniziativa per ritentare nuove trattative con l'opposizione ed esorta la coalizione a non mantenersi sorda all'appello che le si dirige ad assumere il potere sulla base d'un programma accettabile per la Corona. Il giornale crede ancora sempre possibile una soluzione pacifica della crisi.

Il «Neues Pester Journal» biasima il partito liberale, perchè non si è associato alla protesta della maggioranza. Ritiene che Fejervary commetterà nuovi fiaschi. La Nazione - dice - si guarderà dal combattere atti illegali, perchè essa sa che le arriderà la vittoria, anche solo attenendosi alle armi legali.

Il «Budapesti Hirlap» dice che si è fatto di tutto per umiliare il Parlamento. I ministri non si sono degnati di intervenire alle sedute ed il rescritto dell'aggiornamento fu portato ai presidente delle due Camere da un basso impiegato di Corte. Queste sono piccinerie ridicole. Il sovrano ha abbandonato il costituzionalismo per inaugurare l'assolutismo. Ma si potrà perseguitare, straziare la nazione; si potrà ammazzare, impiccare; ma non si riuscirà a strappare dall'anima ungherese l'affetto per la patria e per la costituzione.

Il «Pesti Naplo» dice che quanto avvenne ieri fu una violazione della costituzione quale non si riscontra se non nei tempi in cui la nazione fu spinta agli estremi limiti dell'irritazione e impugnò le armi. Il giornale crede che gli ungheresi, forti del loro affetto per le tradizioni della patria, usciranno vittoriosi dalla lotta per i loro diritti.

Il «Pesti Hirlap» crede che la nazione non perderà il senno e non si avventurerà nel pericolo d'una guerra. Essa ha in pugno un' arma molto efficace: la legge!

L'accordo ungaro-croato.

FIUME 11 (N). Il «Novi List» riporta il telegramma che il comitato dei deputati croati eletti nella conferenza di Fiume ha spedito a Francesco Kossuth, in risposta al suo telegramma di saluto dopo quella conferenza. Esso dice:

«Riceviamo con piacere ed animo grato il suo cordiale saluto. Poichè non aspettiamo alcun aiuto da quella parte da cui l'aiuto non può venirci, noi operiamo concordi per la difesa e il conseguimento dei nostri diritti. E' nostro vivo desiderio conseguire i nostri postulati per il bene e la felicità di ambedue le nazioni.» Firmati: dott. Pietro Cingria, dott. Augusto Harambasich, Vincenzo Milich, dott. Antonio Trumbich, Stefano Zagoraz.

Kossuth aveva telegrafato in croato; essi risposero in lingua magiara.

L'atteggiamento degl'italiani della Dalmazia e dei serbo-croati.

VIENNA 11 (N). La «Zeit» dice che gli italiani della Dalmazia sarebbero propensi a far causa comune coi partiti di opposizione croata, i quali, com'è noto, mirano all'incorporamento della Dalmazia alla Croazia.

Come venne annunciato, a Zara si terrà una conferenza di deputati italiani, nella quale si proporrebbe di aderire alla deliberazione presa dai croati a Fiume; a patto, però, che la coalizione ungherese e i partiti croati consentano agli italiani il libero sviluppo della loro nazionalità.

Si dice che i serbi della Dalmazia siano anch'essi disposti ad aderire alla risoluzione di Fiume.

Secondo notizie da Zagabria, i deputati dalmati al parlamento di Vienna protesteranno tanto alla Dieta dalmata quanto al Parlamento contro la deliberazione del congresso di Fiume. A queste proteste non si attribuisce, però, grande importanza, perchè la maggioranza della Dieta dalmata è favorevole alla deliberazione di Fiume.

Il presidente della Camera fa pagare le indennità ai deputati.

BUDAPEST 11 (U. B.) La commissione finanziaria della Camera dei deputati ha tenuto una seduta sotto la presidenza del presidente della Camera Justh, nella quale fu deciso di pagare ai deputati le diete e le competenze di pigione per il novembre. Il presidente ordinò la cassa dello Stato a mettere a disposizione i mezzi necessari.

L'affare Zeysig.

BUDAPEST 11 (N). Il giudice istruttore per l'«affaire» dell'opuscolo di Zeysig ha chiesto ieri alla polizia criminale di Berlino di arrestare il Bermeth che, come fu informato il giudice, in questi ultimi giorni si trovava ancora a Berlino.

LA CRISI FERROVIARIA IN ITALIA.

Per una nomina annullata.

ROMA 11 (N). Stamane l'on. Giolitti ebbe un lungo colloquio con l'on. Ferraris. Si crede che abbiano conferito sull'attuale crisi ferroviaria.

Il «Giornale d'Italia» pubblica un'intervista del comm. Bianchi, direttore delle ferrovie dello Stato. Questi ha dichiarato che ha letto stamane un comunicato dell'Agenzia Stefani sui giornali circa la nomina dell'avv. Marchesini, annunciata dal ministero, ma che non ha avuto nessuna comunicazione in proposito da parte del Governo. Ad ogni modo, ha soggiunto, la deliberazione del Consiglio dei ministri mostra una sola cosa, che cioè il Governo si è ingerito in cose del Comitato d'amministrazione delle Ferrovie, nelle quali io ritenevo non dovesse ingerirsi, a termini della legge sull'amministrazione autonoma delle ferrovie. Domani si riunirà il Comitato d'amministrazione e vedremo il da farsi. Non è vero che io abbia dato le dimissioni. Tocca al Comitato prendere ogni decisione. Del resto, se le mie dimissioni fossero desiderate io non esiterei a darle, come non ho desiderato l'ufficio a cui mi hanno chiamato. Ma quando ho accettato di mettermi alla testa di questa azienda, ho deciso di dedicare al disimpegno delle mie mansioni tutte le mie forze. Non sarà dunque un ostacolo di più che mi farà venire meno l'entusiasmo per il lavoro e la fede nella riuscita dell'opera iniziata. Certo però dovrei ritirarmi il giorno in cui mi si impedisse di esplicare la mia attività. Ma finchè ciò non avverrà, non dimenticherò quali sono i doveri che ho assunto verso il paese.

Il «Giornale d'Italia» ha interrogato poi anche il Marchesini, il quale continua ad occupare il suo posto. Ha detto che la faccenda lo secca alquanto; gli duole di essere causa involontaria di un conflitto. Non aspirò al posto; gli dissero che la sua opera sarebbe stata ben accetta ed egli allora accettò. Seppe poi che la sua nomina era causa di conflitti, e subito dichiarò di essere disposto ad andarsene. Gli dissero di rimanere e rimase. Da tre mesi, ha soggiunto il Marchesini, sono qui che lavoro e dirigo il servizio. Adesso torno a sentire che la mia nomina è cagione di dissidi. Come ella immagina mi trovo poi in imbarazzi. Se dipendesse soltanto da me saprei ben cosa mi resterebbe a fare. Il Marchesini dichiarò che l'unica cosa a cui ci tiene è che non si sia fatto questione di persona ma di principio. Intanto continuerà ad occupare il suo posto in attesa degli eventi.

Il «Giornale d'Italia» raccoglie poi la voce che una persona autorevole si sarebbe recata dal comm. Bianchi per trovare una via d'uscita nell'incidente. Si vorrebbe cioè sciogliere l'ufficio locale legale per ricostruirlo con leggere varianti e rimetterlo sotto la direzione dell'avv. Marchesini.

SUL CONFLITTO GRECO-RUMENO.

Un articolo di Delyannis.

PARIGI 11 (N). L'inviato greco Delyannis pubblica oggi nel «Temps» un articolo in cui dà alcune spiegazioni sul conflitto greco-rumeno. Egli dice che certamente non si avrà una guerra fra la Grecia e la Rumenia; ma, anche senza la guerra, i due paesi possono recarsi grave danno. Per quanto grave sia il danno che ne subirà la Grecia, essa non lo deplorerà, perchè è in giuoco il suo onore. Il diritto della Grecia è così evidente, dice l'inviato, che a Bucarest non potranno ostinarsi a non riconoscerlo. Non v'ha nulla di più pericoloso per la Rumenia - che è un'isola latina in mezzo agli slavi - che provocare l'inimicizia di un popolo, cui è legato da tanti vincoli.

Lo sciopero di Berlino.

L'«ultimatum» degli industriali.

BERLINO 11 (N). I direttori degli stabilimenti d'elettricità dichiararono ai delegati degli scioperanti che essi mantengono le concessioni già fatte finora ma non possono andare più oltre, e propongono che gli scioperanti vogliano dichiarare per venerdì nel pomeriggio se siano disposti a riprendere il lavoro a quelle condizioni. Qualora fosse accolto questo «ultimatum», la serrata sarebbe revocata e il lavoro verrebbe ripreso subito.

Un grosso sciopero ferroviario nell'Argentina.

Ai giornali è vietato di parlarne!

BUENOS AYRES 11 (N). Si sono messi in isciopero i ferrovieri addetti alle linee della Central Argentina, Buenos Ayres-Rosario e alle ferrovie del sud. Lo sciopero generale, che doveva cominciare ieri, è fallito. Sopra 100.000 operai di Buenos Ayres, 6000 soltanto sono in isciopero. Nessun giornale può parlare dello sciopero, in seguito al divieto fatto dalle autorità. Il giornale socialista «L'Avanguardia» e il giornale anarchico «Protesta» sono stati sospesi.

A Rosario e Buenos Ayres tutto è tranquillo.

Duemila vagoni austriaci per Genova.

ROMA 11 (N). Il Governo, per sopperire ai bisogni del commercio ha noleggiato duemila vagoni in Austria, destinati in gran parte al traffico di Genova. I vagoni saranno consegnati dall'Austria al primo dicembre.

LE MANOVRE IN SERBIA.

CIUPRIIA 11 (N). Oggi sono incominciate le manovre autunnali fra le divisioni Sciumadia e Timok, sotto la direzione del capo dello Stato maggiore, colonnello Maschin, fratello di Draga Maschin. Partecipano alle manovre, in tutto, 600 ufficiali e 20.000 soldati.

LA RIAPERTURA DELLE CORTES.

Il discorso del trono.

MADRID 11 (B). Re Alfonso ha aperto nel pomeriggio le Cortes, con un discorso del trono, nel quale si dice che le relazioni della Spagna con le potenze estere sono cordialissime e favorevoli alle con-

clusioni di trattati di commercio. In quanto ai negoziati per il Marocco, il Governo ha accettato di partecipare alla conferenza, che si radunerà su suolo spagnuolo. Il discorso del trono annuncia quindi, vari disegni di legge: per la riforma dei tribunali e della polizia; per un'organizzazione operaia fondata sulla mutualità, per la Banca di Spagna; per l'addestramento dei soldati; per l'incremento della flotta; per l'acquisto di materiale da guerra; ed altri ancora.

Re Alfonso va a Berlino.

MADRID 11 (N). Re Alfonso parte il 3 novembre per Berlino. Forse, poi, egli si recherà anche a Vienna.

MADRID 11 (B). Si è stabilito che re Alfonso rimarrà a Berlino dal 6 al 12 novembre. Sarà accompagnato probabilmente dal ministro degli esteri.

A proposito d'un'uscita di Guglielmo.

Niente „composta!"

BERLINO 11 (B). La «Sozialdemokratische Praxis» pubblica una lettera diretta dal principe Bülow al suo editore prof. Franke, il quale aveva chiesto al cancelliere dell'impero se fosse vero che l'imperatore avesse detto le parole: «Il piatto della composta è pieno: per gli operai si è fatto abbastanza». Il principe Bülow risponde nella lettera: «Le faccio sapere che Sua Maestà non ha detto niente di simile».

La Russia per sviluppare il suo commercio.

LONDRA 11 (N). Mandano da Pietroburgo al «Morning Post», in data 10: La Russia ha l'intenzione di creare e sviluppare il suo commercio con l'Abissinia fra Odessa e Bender-Abbes, sulle stesse basi che sono state riconosciute pratiche per le relazioni con il sud-est della Persia.

Il nuovo prestito russo.

LONDRA 11 (N). Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo, 10: Il nuovo prestito di un miliardo al 4 e mezzo per cento è stato negoziato con successo. Il prezzo di emissione sarà di 96 e mezzo per cento.

In Vaticano. ROMA 11 (N). Il papa ricevette oggi, col consueto cerimoniale, il nuovo ambasciatore di Spagna, marchese di Pitovard, accompagnato dal personale dell'ambasciata. Dopo il ricevimento l'ambasciatore si recò da Merry del Val, segretario di Stato.

Decesso. FELDKIRCH 11 (B). Stamane è morto qui Giovanni Drexel, deputato al Parlamento.

Il colera.

PIETROBURGO 11 (Ag. tel. pietrob.). Nel governatorato di Lomscia, dal 9 al 10 corr. si verificarono cinque casi di colera, dei quali due mortali.

Collisioni di treni.

BUDAPEST 11 (N). La direzione delle ferrovie dello Stato ungheresi partecipa: Il treno misto 1441 investì presso Sillein una locomotiva con un carrozzone di servizio. La locomotiva, 12 carri di servizio e 3 carri merci deragliarono. Dei componenti il personale dei due treni tre rimasero feriti gravemente e tre leggermente. Nessuno dei passeggeri riportò ferite. Fu avviata un'inchiesta.

Piroscafo che affonda per una mina galleggiante.

TOKIO 11 (N). Un telegramma da Moji dice che il piroscafo inglese «Leho» urtò il 30 settembre contro una mina galleggiante, a 90 miglia dal faro di Sciantung e affondò. Scomparvero 15 persone, fra le quali due ingegneri stranieri.

L'Ag. Reuter rileva che questa notizia si riferisce probabilmente all'affondamento del piroscafo «Hsiho», annunziato dallo «Standard» già il 2 corr.

CORRIERINO TECNICO.

Trasmissione elettrica di pacchi postali. - Palloni impiegati per misurazioni metereologiche. - Per accelerare lo scarico dai piroscafi.

Un nuovo sistema impiegante l'energia elettrica per la trasmissione a grandissima velocità di pacchi postali e lettere si sta sperimentando dalla «Societé des Chemins de fer electro-postaux». Queste corse di prova sono state fatte in un impianto provvisorio, consistente di un tratto circolare, avente un diametro di un chilometro.

Il vagone motore è lungo quasi nove metri e largo poco più di uno, e pesa 6¾ tonnellate. Vi si può caricare circa mezza tonnellata di merci, di un volume non superiore ai due metri cubici.

Il vagone scorre su di una sola rotaia e viene mantenuto in equilibrio e guidato mediante ruote che scorrono su due altre rotaie laterali. Delle ruote del vagone due sole trasmettono la forza, essendo accoppiate a due motori elettrici a corrente trifase di 1000 volta di tensione. Alle prove si trovò che, per far passare il vagone dallo stato di riposo alla velocità massima, erano necessari cinque minuti e che, se si interrompeva il passaggio della corrente, altrettanto tempo era necessario per far arrestare il veicolo. Però il tempo per l'arresto può venir di molto abbreviato, servendosi della resistenza dell'aria. Sotto al vagone sono applicati alcuni piani, che quando esso cammina, sono piegati verso il fondo, sicchè non danno nessuna resistenza. Appena però si vuol fermare il vagone, un coltello fissato al fondo taglia automaticamente una cordicella e questi piani si aprono, disponendosi normalmente alla direzione del moto e producendo così una forte resistenza all'aria; così che il carro si ferma molto più presto che se si interrompe semplicemente la corrente.

Alle prove è stata raggiunta l'enorme velocità di 250 chilometri all'ora: e, se gli esperimenti continueranno a dare buoni risultati, la società proprietaria del brevetto intende di fare fra breve la prima prova pratica con questo nuovo sistema.

*

Dietro invito del professor Hergesell, presidente dell'«International Balloon Association», il principe di Monaco ha lanciato dal suo yacht «Principessa Alice» alcuni palloni-sonda di nuovo tipo, per fare delle misurazioni termometriche nell'aria e differenti altezze sopra il mare.

Due di questi palloni, il cui diametro è di circa un metro e mezzo, vengono accoppiati uno sopra l'altro. Generalmente il superiore, che è un po' più piccolo, serve da paracadute a quello inferiore, che porta tutti gli apparati di misurazione. Per raggiungere certe determinate altezze si sono usati due metodi speciali. Il primo consiste nel riempire maggiormente, o diremo sotto più alta pressione, il pallone inferiore che il superiore, in modo che, raggiunta una certa altezza e di conseguenza una data pressione d'aria, il pallone inferiore scoppia ed il tutto discende lentamente, portato dal pallone superiore. Nell'altro sistema invece, allorchè si arriva all'altezza voluta, il secondo pallone viene staccato automaticamente mediante il barografo che stabilisce un contatto elettrico in un circuito di cui fanno parte il detto barografo, una pila a secco ed un'elettro-calamita. Le misurazioni della temperatura vengono fatte col termometro ad aspirazione.

Questi palloni fecero parecchie ascese nel Mediterraneo, ottenendo dei bellissimi risultati, coi quali si poterono stabilire la temperatura degli strati elevati dell'atmosfera. Si contano misurazioni prese fino ad altezze di ben dodicimila metri.

*

Coll'estendersi del commercio si cerca in tutti i modi di ridurre il tempo che i piroscafi devono fermarsi nei porti, coll'accelerare il più possibile il lavoro di carico e scarico. A questo scopo è stato testè adottato a Scattle, negli Stati Uniti, un congegno che differisce essenzialmente da tutti gli altri del genere.

Si tratta di una specie di catena continua o senza fine, simile ai così detti «paternoster» che si usano anche da noi per sollevare i mattoni nelle costruzioni edili, solamente molto più larga e disposta orizzontalmente o poco inclinata. L'apparato consiste di due catene, che scorrono parallelamente, sopra a queste sono fissati trasversalmente dei tavoloni di legno, che vanno a formare come una specie di nastro o cinghia, messo in moto da un motore elettrico e sul quale si dispongono i colli che vengono così trasportati a destinazione. Ogni qual tratto i tavoloni sono più grossi e dividono questa specie di nastro in tanti compartimenti. Nel mezzo di ciascuna divisione c'è un perno, e, come vi si poggia un collo, il perno si abbassa ed agisce su di un apparato registratore, che conta così automaticamente i colli che vengono scaricati.

Con questo congegno si possono trasportare da quattro a cinque mila colli all'ora e per di più si ha il grande vantaggio che l'apparato stesso si può trasportare a piacere in qualunque punto della riva. La sua lunghezza può venir portata da cinque a venti metri, il nastro si muove con una velocità di 20 a 60 metri al minuto. Il motore elettrico si trova nel mezzo; riceve la corrente necessaria o da terra o dal piroscafo, e viene messo in moto col semplice premere di un tasto.

Il nuovo apparecchio funziona già da alcuni mesi con soddisfazione degli interessati.

CRONACA LOCALE

Per la riforma della pubblica nettezza

La raccolta e l'asporto delle immondizie.

Apprendiamo che nella sua seduta indetta per domani venerdì la Delegazione municipale esaminerà le proposte del Magistrato civico per la riforma del servizio di pubblica nettezza, e più specialmente per il riordinamento del servizio di raccolta ed asporto delle immondizie casalinghe e dei rifiuti industriali e commerciali. I lamenti fattisi negli ultimi tempi sempre più vivi consigliarono al Magistrato di non attendere la costituzione del nuovo Consiglio per dar mano alla urgente opera. Le proposte che sono presentate alla Delegazione, partono dall'Ufficio tecnico comunale e dall'ing. Boccasini, che presiede alla Sezione della pubblica nettezza, e furono concretate di conformità al parere del Magistrato e della cessata Commissione di pubblica nettezza. Il nuovo progetto corrisponde in massima al programma svolto dall'ing. Boccasini in seno al Comitato intersociale promosso dalla Società d'Igiene.

Il sistema migliore.

Fu anzitutto discusso se si dovesse continuare col sistema Koprophor sia stabilmente completandolo e generalizzandolo, sia provvisoriamente sino all'esaurimento del materiale esistente, provvedendo progressivamente all'introduzione d'altro sistema - oppure se si dovesse abbandonare completamente questo sistema sostituendolo con altro.

L'Ufficio tecnico esaminò i vantaggi e i danni di tutti i sistemi in uso: dai mondezzai costruiti nei cortili e negli atri delle case, ai bottini comuni a tutti gli inquilini collocati nei cortili o negli atri e ai recipienti minori per ogni singola abitazione. Varie e gravi considerazioni d'ordine igienico ed economico ed altre dettate da particolari circostanze locali convinsero l'Ufficio tecnico che il ritorno al sistema dei mondezzai fissi segnerebbe un regresso nell'intero servizio di pubblica nettezza. Per ciò che risguarda poi i recipienti piccoli per ciascun inquilino, l'Ufficio tecnico si soffermò alla tendenza ormai trionfante dovunque tale sistema esista, di sostituirlo col sistema dei bottini comuni per tutte le abitazioni di una casa. Non che il sistema preferito sia scevro da inconvenienti, ma l'Ufficio tecnico crede che questi si debbano ascrivere non al sistema, ma in parte agli inquilini che non ne fanno l'uso più opportuno e diligente, e in parte all'insufficiente numero di bottini disponibili, onde non possono seguire regolarmente lo scambio e la lavatura dei recipienti.

Le proposte alla Delegazione.

Ampia relazione accompagna le proposte dell'Ufficio tecnico al Magistrato e rispettivamente alla Delegazione. Le proposte vogliono applicato definitivamente alla raccolta delle immondizie domestiche il sistema dei recipienti trasportabili, comuni a tutti gli inquilini di una casa e collocati nei cortili o negli atri. Rimangono in uso fino al loro totale deperimento i bottini attuali, che saranno sostituiti progressivamente da bottini di tipo nuovo, di ferro zincato e simili a quelli in uso oggi, ma solo più bassi e più larghi, con coperchio a ribalta. Verrebbero modificati di conformità anche i carri per l'asporto delle immondizie, in modo da evitare la dispersione delle immondizie all'atto della vuotatura dei bottini: gli attuali carri Koprophor sarebbero convenientemente ridotti. Fino alla provvista dei nuovi bottini e dei nuovi carri resterebbe sospesa la fornitura dei bottini tanto alle case nuove quanto alle vecchie, verso provvedimenti provvisori da ordinarsi dal Magistrato.

Per la riforma del servizio così progettata si propone di accogliere nel bilancio della pubblica nettezza del prossimo anno l'importo di cor. 60.000.

Una tassa per i bottini a carico dei proprietari di case.

Si coglierà questa occasione per regolare i rapporti rimasti sinora indefiniti fra Comune e proprietari di case per la fornitura dei bottini e il servizio annesso. Il Magistrato propone in tale riguardo la introduzione di una tassa a carico dei proprietari per ogni bottino ricevuto in uso. L'Ufficio tecnico, da cui parte la proposta, la appoggia ad una serie di considerazioni.

Il Consiglio municipale mai deliberò la fornitura gratuita dei bottini alle case; placidò solamente nel 1900 per una volta tanto la somma di cor. 240.000 per l'acquisto di tutto il parco nonchè dei bottini da introdursi nelle case, non rinunziando alla possibilità e al diritto di farsi risarcire in qualche modo la spesa dai proprietari, in luogo dei quali egli si assume la fornitura per conseguire l'indispensabile uniformità di sistema per tutte le case. D'altra parte l'aumento del soldo-pigioni, il quale dà un reddito di sole circa 180.000 cor., fu deliberato per coprire «in parte» l'eccedenza di spesa «annua ricorrente» per la pubblica nettezza in confronto agli esercizi anteriori al 1900, ma dall'un canto serve a coprire pure parte della deficenza generale del bilancio, mentre nella eccedenza di spesa non è compreso il dispendio annuo che sarebbe derivato al Comune per la continua fornitura gratuita di bottini. Trattandosi di provvedere dei bottini ancora 1400 case circa, il Comune dovrebbe acquistare altri 2000 bottini con una spesa di cor. 60.000 circa, per cui esso avrebbe investito in questo servizio l'ingente capitale di oltre 160.000 cor. ad esclusivo sollievo dei proprietari degli stabili e a carico intero degli altri amministrati. Inoltre, come fu già rilevato in seno al Consiglio, il Comune eseguisce per conto dei proprietari di stabili un lavoro che incomberebbe ad essi, cioè la pulitura dei marciapiedi e la vuotatura dei mondezzai, per cui si può stabilire che per queste prestazioni, il Comune abbia diritto di esigere dai proprietari una retribuzione. Essi sono colpiti bensì come gli altri cittadini dalla tassa soldo-pigioni per la propria abitazione, ma sono dispensati da ogni spesa di costruzione e conservazione di mondezzai. Calcolando in media a 5 anni il periodo di durata d'un bottino, nel 1910, se non prima, il Comune si troverà nella condizione di dover rifornire tutte le case di nuovi bottini spendendo all'uopo nuovamente l'ingente spesa di 180.000 cor. e così di seguito di lustro in lustro se si continuasse nel sistema di nulla esigere dai proprietari. L'Ufficio tecnico si ripromette infine una restrizione e regolarità nell'uso dei bottini da parte degli inquilini, obbligando i proprietari a pagarli, il che tornerebbe immensamente vantaggioso per la regolarità e speditezza del servizio di raccolta ed asporto delle immondizie.

Per tutte queste considerazioni viene proposto che il Comune dal 1. gennaio p. v. in poi fornirà bensì ai proprietari di stabili e ai privati i bottini, ma verso riscossione dell'importo annuo pagabile in due rate semestrali antecipate di cor. 8 per ogni bottino grande e di cor. 6 per ogni bottino piccolo, e ciò per l'epoca di 5 anni, presumibile durata dei bottini, rimanendo a carico del Comune le spese di vuotatura, asporto, lavatura e conservazione. Questo importo verrà riscosso pure per tutti i bottini già collocati e per ogni bottino divenuto inadoperabile e da sostituirsi con uno nuovo, trascorsi che siano 5 anni dal giorno in cui fu collocato calcolando questo periodo decorribile dal 1. gennaio 1906.

E poichè questa imposizione potrebbe indurre taluni proprietri a mantenere in essere i vecchi mondezzai fissi o a provvedersi di recipienti di raccolta di sistema diverso e più economico, invece di sottostare alla spesa d'acquisto dei bottini municipali e ciò con pregiudizio dell'igiene e della uniformità e regolarità del servizio, viene proposto di dare autorizzazione al Magistrato ad imporre, ove fosse necessario, l'acquisto dei bottini da parte dei proprietari delle case situate entro il confine di pubblica nettezza e di procedere gradualmente nell'ordinare la soppressione dei mondezzai fissi ancora esistenti.

Fuori della zona di pubblica nettezza.

Queste norme servirebbero per la così detta zona di pubblica nettezza, determinata per il momento dal confine stabilito nel 1900. Poichè all'estensione di questa zona corrisponde l'ammontare dell'annua dotazione, oltrepassando questo confine non si saprebbe fin dove sarebbe possibile e fattibile di giungere e si oltrepasserebbero senza alcuna norma direttiva i limiti della dotazione: l'imporre l'acquisto di bottini per le case situate all'esterno di questo confine equivarrebbe poi ad obbligare il Comune a provvedere alla loro vuotatura con ingente sacrificio di denaro. D'altra parte non potendo il Comune rifiutare tale servizio nel caso che qualcuno lo richiedesse sopportando la relativa spesa, secondo le proposte dell'ing. Boccasini, ai proprietari delle case situate all'esterno del confine di pubblica nettezza resterebbe libero di fornirsi di bottini alle condizioni di prezzo e pagamento fissate per i bottini delle case entro il detto confine, oppure di provvedere i loro edifizi a proprie spese di mondezzai del tipo speciale che sarebbe stabilito dall'Ufficio tecnico comunale. Il Comune provvederebbe alla loro vuotatura, se richiesta o voluta dai proprietari, verso pagamento antecipato del canone mensile indicato nella tariffa che insieme si propone di approvare.

Negozi e stabilimenti industriali.

Altre proposte risguardano i negozi e gli stabilimenti industriali. I bottini sono adottati ed introdotti nelle case per ricevere solamente i rifiuti dell'economia domestica, escluso qualsiasi rifiuto di esercizi, negozi e stabilimenti industriali, oggetti pesanti e voluminosi, che possono essere conservati nei locali senza pregiudizio dell'igiene e che versati e pressati nei bottini ne rendono difficilissima la vuotatura, già per sè resa difficile a causa delle dimensioni e del peso rilevante di ciascun bottino. Si deve tendere a rendere possibile, senza altre manipolazioni, una divisione naturale tra le immondizie da distruggere subito ed i rifiuti che possono essere utilizzati, o venduti senza pericolo per l'igiene, ciò che può seguire obbligando tutti gli esercenti a raccogliere tali rifiuti come si usa altrove, entro cassette di legno o di metallo di dimensioni non maggiori dei bottini piccoli, da collocarsi prima della chiusura dei locali presso i bottini della casa per essere vuotati nei carri nella mattina successiva. Secondo le proposte che esaminiamo, tutti i negozi, gli esercizi e stabilimenti industriali, che non avessero a disposizione propri bottini acquistati o noleggiati, dovranno fornirsi di cassette delle dimensioni massime di cent. 50 in altezza o lunghezza e cent. 35 in larghezza.

La differenza così fatta nella raccolta dei rifiuti verrebbe mantenuta anche nell'asporto.

Il Comune nel deliberare l'assunzione in propria regia del servizio di pubblica nettezza e nell'assumersi le onerose spese annuali relative, intendeva di migliorare soltanto la pulizia stradale e il modo di allontanare le sole immondizie casalinghe e non già anche quei rifiuti che con l'igiene nulla hanno da fare. Già il regolamento di pubblica nettezza del 1893, tuttora in vigore, prescrive che avanzi di frutta, d'animali ed altri rifiuti, alludendo a rifiuti di esercizi o stabilimenti industriali, scorie, cenere, paglia, carta, metalli ecc. non vanno raccolti nei mondezzai, ma consegnati per l'asporto dal luogo ove si trovano al servizio di pubblica nettezza «per cura e spesa del possessore». L'asporto di tali rifiuti ridonda a vantaggio del singolo esercente e non già dei cittadini tutti, epperò costituisce una prestazione gravosa per il Comune a favore di pochi. Per ciò già la cessata amministrazione di pubblica nettezza aveva introdotto il sistema, tuttora vigente, di quotare con un canone mensile variabile gli esercizi o stabilimenti industriali (pistorie, caffetterie, trattorie, magazzini d'erbaggi, alberghi ecc.). A questa imposizione aderirono finora 120 contribuenti, il che dimostra, che in una parte della cittadinanza è pur penetrato il giusto criterio che il Comune infine non debba essere obbligato a sopportare per intero tutti gli oneri, per il solo fatto che fu aumentata la tassa soldo-pigioni. Si tratterebbe quindi di generalizzare e sanzionare questo modo di contribuzione da parte degli esercenti, alle spese che il Comune sostiene per la pubblica nettezza, deliberando che tutti gli esercizi e stabilimenti pubblici come pure tutti gli esercizi e stabilimenti industriali che producono ceneri, scorie ed altri rifiuti, da non doversi gettare nei bottini delle case, destinati esclusivamente per le immondizie casalinghe, concorreranno alle spese di asporto in base alla tariffa che sarà stabilita.

In fine per regolare la fornitura dei bottini nelle case e disciplinarne l'uso da parte degli inquilini, sì che il servizio di vuotatura, d'asporto e di lavatura possa procedere con regolarità e speditezza, l'Ufficio tecnico ritiene necessario di inculcare ai cittadini l'osservanza di talune norme e renderli edotti delle modalità e condizioni a cui devono sottostare. Onde propone anche un regolamento per la fornitura e l'uso dei bottini delle case e per l'asporto delle immondizie e di rifiuti in genere.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Demetrio Topali dal sig. Arrigo Artelli, cor. 30.

Per onorare la memoria della sig.ra Maria ved. Molina, madre della sig.ra Giovanna ved. Fabricci, dall'avv. Ubaldo Fillinich cor. 20.

Dal sig. Ernesto Cogoy, nella ricorrenza del terzo anniversario della morte dell'amatissima sua madre, cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 25 pro Gruppo Montona quale elargizione dai sig.ri ing. Guido e Giovanni Ghersina per onorare la memoria della loro zia, Alice ved. de Segher.

Il ciclo di Guido Mazzoni. - Costumanze e liriche d'amore. Fiore di eleganza, il discorso di iersera. Aperte le grandi porte della visione storica, dai due primi discorsi lanciati con larga eloquenza, ne uscì ieri una creatura tutta di festa e di leggiadria. Merito, parte di Guido Mazzoni che fè godere le più argute finezze del suo spirito; parte di questo fenomeno meraviglioso: che quasi mai succede di ricordarsi delle primavere italiche e della festività dei nostri comuni e del dolce stil novo, senza che dall'argomento stesso si sprigioni e trabocchi un'onda di intima e olezzante giocondità.

«Dalla gloria di Fedra esce Maria» - cantò il Carducci, determinando con intuizione fulminea il rampollare della vita medioevale e cristiana da tutti i rami dell'albero pagano che pareva inaridito: e questo rampollare espose ieri il Mazzoni, illuminandolo tutto col suo giusto concetto che la chiara anima classica non mancò mai all'Italia; ma vi si stillarono vene nuove di sentimento per influenza del cristianesimo.

Il cristianesimo medioevale degli italiani non è, come in altri paesi, tutto ottenebrato e aggravato dall'ascetismo: ma odora per suo natio istinto anche le rose della compiacenza terrena che fioriscono spesso nella storia di Gesù; quando risiede alle nozze di Cana e riempie di vino i vasi ormai vuoti, quando carezza il capo ricciuto dei fanciulli, o perdona alla peccatrice, e lascia che ella gli sparga ai piedi i suoi capelli. Tutto ciò consona nel medioevo con l'aura secolare di classicismo onde è avvolto il popolo d'Italia: ed esso, che fa cristiana penitenza di quaresima, non lascia di continuare i saturnali pagani nel suo carnevale. Carnevale, da «carne levare; carnasciale da «carne lasciare»: principio e fine delle feste spensierate e degli spassi terreni; anzi, non fine, ma tregua; chè, mortificata nella quaresima e nella spirituale sua disciplina, la gioia della vita rinasceva nelle feste della rifiorente primavera. Così almeno, imaginando una disputa fra carnovale e quaresima, addentellava un autore bolognese le feste di maggio al carnovale che la sua antagonista credeva cacciare in bando.

Feste di maggio in tutte le città, e libertà insolita, quel giorno, a tutte le giovani donne e donzelle: il «trionfo della contessa» a Bologna, andava per le vie presieduto da una bella che si diceva «dea» o «imperatrice» o «contessa»; il corteo del «sir d'amore» a Firenze, era invece presieduto da un giovane, il quale aveva potere sopra tutti gli amanti. Vestite di bianco vi andavano le giovani: e vestiva di bianco Beatrice, quel maggio del 1283, quando Dante la rimirava: e gli erano compagni gli amici Lapo di Gianni e Guido Cavalcanti: e il primo cantava voler vivere ma forte, sano, amato e bello, tutto il tempo del mondo, fino al dì del giudizio universale; e Dante scioglieva uno dei suoi più vaghi sospiri d'amor riverente a Beatrice. Danze e canti allietavano le feste di maggio: danza e canto, tutt'uno: onde di quei secoli la «canzone ballata», che, perduti il sostantivo e la musica e disciplinata la forma, divenne poi la «ballata» della letteratura nostra.

L'ascetismo, certamente, brontolava contro questo giocondarsi primaverile, contro questa regalità della donna, che era sorta a tanta poesia d'amore nel cuore del popolo. «Si Christum quaeris, fuge vultum mulieris» - diceva un misogino adagio di quei tempi; e uno scrittore del secolo XV inveiva: «La femmina è capo del peccato, arme del diavolo, scacciamento del paradiso, porta dello inferno, madre del fallo, travagliamento della legge, antico amaestramento della morte, uccidimento piano, aghiadamento saporito, amica delle nimistà, nimica della salute, confusione dell'uomo, pena che non si può cacciare, manifesto male, natural tentazione, disorevol miseria, casalingo pericolo, insazievole bestia.....» e via e via, che mai non ne furono dette tante contro le donne.

Ma, vizio o virtù, certo carattere del nostro popolo, il celebrar feste: ne celebravano perfino le congregazioni dei pazzi e degli stolti - finti pazzi e finti stolti, s'intende - ed entravano in chiesa processionalmente e parodiavano i riti sacri. E feste senza donne non si fanno: e la donna imperava meglio che mai sovrana in quelle splendide celebrazioni di maggio del rinascimento, così sostanziate di classicismo nella loro magnifica letizia e nel loro decoro, che molti dotti vollero vedere in esse una creazione fittizia dell'umanesimo. Dimenticarono essi che tali feste erano state nel secolo decimo secondo e nel decimo terzo, quando l'umanismo ancora non era; e che la loro genesi doveva piuttosto cercarsi nella continuità spontanea dell'anima classica nel popolo italiano.

TRISTI AMORI (117)

Ora, sapete sino a dove può giungere l'infamia di colui di cui portate il nome. Bisognava che vi svelassi la verità, perchè a voi sola spetta di giudicare e di punire. Disprezzo troppo quel miserabile perchè io acconsenta di vederlo.

— Sia, Filippo, sono io che agirò. Finchè.... Federico fu ammalato non gli parlai di nulla. Oggi, egli sta bene; la spiegazione avrà luogo, esplicita, vi garantisco. Pensavo ad una separazione per evitare le dicerie della gente, ma dopo quanto m'avete riferito, cessa ogni esitazione. Volete lasciarmi questa carta accusatrice?

Il medico si congedò da Genoveffa; essi dovevano rivedersi la sera stessa in casa di lui.

Subito dopo la partenza di Filippo la marchesa si recò da suo marito. Egli riposava sopra un ampio seggiolone. Vicino alla tempia gli si scorgeva una larga cicatrice.

Quando sua moglie entrò, grave, pallida, e s'avanzò verso di lui senza parlare, Federico fece un movimento per andarle incontro.

— Fermatevi - diss'ella - ho qualche cosa d'importante da dirvi.... Attendevo che foste ristabilito per avere con voi questo colloquio. Oggi state bene; ne approfitto.

— Che c'è, mia cara? Perchè questo tono secco, questo aspetto severo?.

Senza curarsi della sua fisonomia inquieta, Genoveffa lentamente proseguì:

— Conosco il rapitore di mio figlio; è superfluo che vi dica il suo nome. Fortunatamente, il Signore permise che i vostri piani fossero sventati, perchè mio figlio, ora, è ritrovato. Egli ha un'anima nobile, ed è invano che avete voluto separarmi da lui per soddisfare il vostro vile rancore. So ancora molte altre cose, segnatamente che, dopo aver sposato Agnese Damtierre, e volendo evitare il delitto di bigamia, avete avvelenato quella disgraziata nel momento che aveva dato alla luce il figlio nato dalla vostra unione, celebrata in Inghilterra. E' di Francesco che intendo parlare. So inoltre quali furono le vostre macchinazioni tenebrose per attirare Filippo Damtierre, il mio fidanzato, in un agguato odioso. Tutto ciò lo so dallo stesso Filippo Damtierre.

— Egli vive.... è dunque libero! - esclamò Survilliers con un grido di rabbia.

— Sì, signore, vive, è libero! Una sola vittima delle vostre scelleratezze morì. Questa è la povera Agnese. Che male aveva commesso quell'innocente?... Perchè averla immolata così vilmente?

— Non voglio cercare di difendermi, non negherò neppure, Genoveffa - disse il marchese con voce sorda. - Come ben indovinate, la causa di tutto questo, siete voi, voi sola. Dai vostri occhi bevetti un veleno letale. Volli avervi ad ogni costo. La gustai, difatti, la gioia tanto agognata di chiamarvi mia moglie, ma quanto effimero fu il mio trionfo! Col vostro aspetto d'angelo, la vostra dolcezza, la vostra debolezza apparente, m'avete infranto, annientato.... Da voi non ottenni che frasi di sterile compassione. Sappiatelo ancora una volta, è della vostra bellezza, del vostro splendido corpo che ero assetato..., è per voi, per voi, sdegnosa e indifferente, che divenni colpevole. Dei miei delitti voi vi siete resa complice inconscia, e se devo esser punito, è giustizia che lo siate anche voi...

— Oh! - diss'ella con accento di nausea - ho vergogna, credetemi, quando penso che ho ispirato una passione così odiosa... Ma no, non devo esser punita, perchè se avessi conosciuto prima le vostre infamie, siatene certo, vi avrei condotto io stessa al patibolo. Siete l'infimo fra i miserabili, e vi odio dal profondo dell'anima.

— Via! - replicò egli con accento di cupa ironia - voi non mi odiate più di quanto odio me stesso. Che m'importa oggi del vostro disprezzo e del resto? Se non fui abbastanza forte per vincervi, per possedervi, riuscii almeno ad impedire la vostra felicità con un rivale esecrato... con quel Damtierre! Egli vive, ha ricuperato la ragione, ma voi, che egli ha amata, non vi avrà... mai, mai... Il mio cadavere vi dividerà, qualunque cosa facciate.

— Credete dunque che voglio la vostra morte? Noi diverremo di nuovo estranei, cesserà di portare il vostro nome... Tale è la mia unica vendetta. Lascio a Dio la cura di punirvi... e nondimeno avete infranta la mia esistenza, m'avete condannata a lunghe, a ingiuste sofferenze.

— E' vero, Genoveffa - e commosso dalla sua bontà, curvava la fronte - sì, perdonatemi per la mia ira, per le parole malvagie, perdonatemi pel male che vi feci... Ecco quello che avrei dovuto dire, invece d'adirarmi. Mi umilio davanti a voi, implorando pietà per l'essere abbietto che sono... Ho sofferto quanto voi, più di voi forse... Ho sofferto come un dannato della vostra severità, dei vostri disprezzi, di sapervi fedele all'altro che, oggi, trionfa. Pietà... pietà...

— Vi perdono, se voi v'impegnate di sfuggire per sempre la mia presenza. Il secreto dei vostri delitti resterà in me, ben sepolto... La povera Agnese dormirà invendicata nella sua tomba senza nome.

— Ella fu vendicata, lo fu anche troppo... ve lo giuro. La sua ombra corrucciata non mi apparisce più... Quando la riveggo ora, ella ha le lagrime agli occhi, mi compiange, poichè ella sa in qual inferno ardo.....

— Perchè ucciderla, quella innocente? Perchè averla sposata, poichè sapevate prima quello che doveva accadere?

— Vi fui costretto, purtroppo! Se non l'avessi sposata, ella mi denunciava, ed ero perduto...

— Come mai? Un altro misfatto?

Sì. Poichè ora è una confessione generale che voglio farvi...

Allora, richiamando alla memoria i suoi ricordi, Federico aggiunse con aspetto triste:

— Durante una delle mie permanenze da lord Middleton, nel suo dominio della contea di Devonshire, feci la conoscenza d'una bella americana, la quale vi era stata invitata con suo marito. Divenni suo amante. Una sera il marito ci sorprese. Quell'uomo rozzo, antico pecoraio, mi propose di por termine alla nostra querela, con un duello all'americana. Quello di noi che sarebbe ucciso lascierebbe una parola, preparata avanti lo scontro, una lettera indicante che, stanco della vita, si suicidava. All'alba di una giornata tetra di gennaio, ci recammo nel parco; tutti dormivano ancora al castello, almeno lo credevo... L'americano si pose davanti a me alla distanza dovuta; la sorte volle che dovesse tirare il secondo. Leggevo nei suoi occhi ardenti di febbre un feroce desiderio di uccidermi, ed io, Genoveffa, io che vi amavo da impazzire, non volevo morire!.. - concluse Federico.

— Indovino ciò che è successo - interruppe Genoveffa. - Avete assassinato quell'uomo.

— Sì, l'assassinai, ero pazzo, perdevo la testa. Senza riflettere, senza attendere il suo ordine, mirai in direzione del cuore e feci fuoco... Egli cadde morto; il suo destino aveva decretato così senza dubbio, perchè s'egli avesse ottenuto di tirare per il primo, non avrei certo atteso per colpirlo. Ero attaccato alla vita, di cui voi eravate uno dei fiori più attraenti, io...

— Di grazia - esclamò la marchesa con amarezza - non mendicate altre scuse per questa passione maledetta!

— Sia, riprendo il mio racconto. Caduto l'uomo sulla ghiaia del viale, scappai, volendo in fretta rientrare nel castello. Ma, attraverso la via, il corpo di una donna svenuta mi sbarrò il passo. Era Agnese, l'istitutrice dei fanciulli. La povera giovane s'era innamorata di me; io, sebbene fosse bellissima, non l'avevo mai guardata. Presa da gelosia, aveva seguita la mia tresca con l'americana, la mia aggressione segreta...

L. Ségant. Continua.

— Indietro! Indietro! - si diè a gridare contro questo solazzevole costume l'austero frate di San Marco, Girolamo Savonarola. - Indietro: e ricacciare nell'ascetismo questo troppo licenzioso governo di popolo, e ricondurre alla rigidezza monastica i cittadini, e bruciare «le vanità» care all'epoca libertina, e cioè le novelle del Sacchetti e del Boccaccio, i Morganti del Pulci, le tele del Ghirlandaio e del Botticelli, tutte le opere dell'arte che rifioriva in una delle sue età più belle. Delle quali anche, nel breve tempo che il frate capeggiò, fu fatto un rogo, al cospetto di un crocifisso, fra profumo d'incensi: e tutt'intorno al rogo delle «vanità» ballarono in tondo i frati, ciascuno avendo accanto un fanciullo travestito da angelo: e in giro più largo, frate con prete: e poi, in giro ancora più discosto, ogni prete con un laico: festa fanatica e stravagante, da far meglio desiderare l'armoniosità delle celebrazioni di maggio, con le carole di donne biancovestite intorno all'albero coperto di fiori.

Grande uomo il Savonarola per la forza della sua convinzione e la veemenza della sua lotta: non tutta ingiusta questa lotta, mentre i tempi trasmodavano tanto che i giovani cardinali, ottenuta dal papa licenza di mascherarsi, si vedevano girar per Roma travestiti da Turchi, guazzando nel carnovale. La morte che fu data al frate inalzò la sua fede singolare alla gloria del martirio: e tuttavia... se egli fosse sopravvissuto? se la strage delle «vanità» fosse continuata, nel trionfo del suo fanatico invasamento?.... La riforma dei costumi e della chiesa, della quale egli, se non sul tempo, certo si ingannò sul luogo e sul modo, venne poco dopo da settentrione con soffio di turbine ed ebbe il nome da Martino Lutero: la controriforma procedette da quella: ma fu più saggia, più umana, più politica, di quanto il frate di San Marco divisava. Gli errori da sè stessi si riconobbero e si emendarono: ma senza perciò portare mani violente sul grande istinto di armonia levatosi allora più alto dal classicismo perenne del popolo italiano sul grande istinto di civiltà lieta, che Raffaello esprimeva, compendioso interprete, dipingendo nella stessa sala, entro il palazzo dei papi, il Parnaso, la Disputa del Sacramento e la Scuola d'Atene, l'antico mito, la nuova religione e la classica e laica maestà del pensiero.

E applausi e applausi al Mazzoni risuonarono dopo questo discorso, che certo fu tra i più gentili e più belli.

* Questa sera il quarto discorso di Guido Mazzoni; e per l'argomento uno dei più interessanti: «San Francesco». L'illustre letterato delinea così la pertrattazione di esso: - L'ascetismo - La predicazione e gli esempii di San Francesco - Il canto dei Giullari di Dio - La laude sacra - Efficacia del Santo di Assisi sull'arte italiana.

* Dopo la conferenza Guido Mazzoni visitò, invitato, la sede della Società dei Giovani. Vi fu accolto da numerosi soci e dalla direzione, a nome della quale il segretario Veronese salutò l'ospite illustre, che rispose nobili parole, entusiasticamente acclamate. Gli furono quindi presentati alcuni membri della direzione della Società degli studenti, coi quali, come con gli altri convenuti, Guido Mazzoni s'intrattenne per oltre un'ora. Prima di congedarsi lasciò un ricordo scritto della sua visita. Nuovi applausi lo accompagnarono fin sulla strada.

Conferenza Silvestri. Numeroso accorse iersera il pubblico alla conferenza del prof. Emilio Silvestri. Premesse alcune toccanti parole sullo scopo a cui la sua conferenza era dedicata, a beneficio cioè delle vittime di Calabria, l'oratore si fe' guida di un viaggio che non sarà uno dei soliti viaggi circolari, ma seguirà le vie del cuore: dalla sua Venezia a Pola. E sullo schermo si delinea la prima visione della regina delle lagune, i cui quindici secoli di storia l'oratore non crede saranno il volume chiuso della sua gloria. La proiezione del Bucintoro, tratta da un lavoro ad ago della sorella, morta in età giovanissima e dopo aver speso dieci anni all'opera meravigliosa, dà parole tenerissime di amor fraterno all'oratore. Si procede nel Cadore, ricco di ricordi di martiri; nel Trentino, forte per abnegazione e italiano anche per conformità topografica, con buona pace dei pangermanici che vedono il tipo tedesco fin nelle valli di Verona... e di Venezia, che valli non ha mai avuto! Ma ci si affretta a discendere, poichè spirano le infide arie del Tirolo: si vede però Innsbruck, ma solo per stimmatizzare recenti atti vandalici. E si arriva alla Torre di San Giusto, a cui il prof. Silvestri tributa un inno ispirato. Ma si sofferma perchè della città a lui cara, ha la parola un illustre ch'egli saluta, Attilio Hortis, strenuo difensore dei diritti del suo popolo. Ultima appare una donna pensosa in riva al mare, e sembra vaghi con la mente a glorie che furono, a vittorie che saranno: quella donna simboleggia l'Istria.

La conferenza, interrotta continuamente da applausi, fu alla fine salutata da una acclamazione caldissima. Questa sera il prof. Silvestri ripeterà la sua conferenza, aggiungendo un'escursione in Istria e nelle grotte di San Canziano. I biglietti si possono acquistare nel negozio Perotti, e alla sera al bigoncio della sala Tersicore.

Le conferenze Salvemini. Iersera, proseguendo a svolgere la storia di Firenze nel Medio evo, il prof. Salvemini imperniò il suo discorso sull'antagonismo fra il popolo grasso e il popolo minuto, cioè fra la borghesia industriale e commerciale e le arti minori. Da questo antagonismo sono prevalentemente influenzate le lotte esterne della repubblica, le forme della sua costituzione interna, i suoi rapporti col papato e coll'impero, la posizione che prende a volta, a volta, nell'alterna fortuna delle competizioni guelfe e ghibelline. Il popolo grasso (le sette arti maggiori) riesce dapprima a governare da solo, escludendo il popolo minuto; la sua politica doganale e fiscale fa insorgere però il popolo minuto e costringe le arti maggiori ad ammettere, via, via le arti minori al governo. Queste ultime prevalgono sulla cosa pubblica e, nel 1293, suggellano il loro potere con gli ordinamenti di giustizia di Giano della Bella. La vittoria democratica è però di breve durata; Giano della Bella, combattuto dai suoi stessi amici aizzati dal popolo grasso, cade e con la sua caduta apre la via della riscossa alle arti maggiori.

Il periodo storico esposto iersera dall'egregio conferenziere, è dei più densi di fatti, di classi e di figure in contrasto; vi si avvicendano la vecchia nobiltà al tramonto, la nuova borghesia arricchita, la democrazia malcontenta, il papato avido di dominio, coi suoi legati e i suoi intrighi, casa sveva e casa angioina in duello; insomma una società in decomposizione, che si va, via, via, sminuzzando. Il prof. Salvemini diede all'uditorio un quadro vivo e plastico che si ebbe gli applausi del numeroso uditorio.

La prossima conferenza si tiene venerdì sul tema: «I bianchi e i neri. Dante».

Associazione Patria. La Direzione dell'Associazione Patria avverte i soci che i nuovi locali, posti in via del Pesce N. 4 p. II, sono stati riattati e si trovano a disposizione degli associati ogni sera dalle 6 alle 10.

Funerali. I funerali del sig. Demetrio Topali, seguiti ieri mattina, dimostrarono quante fossero le simpatie che il defunto godeva e quale il compianto suscitato dalla sua tragica fine. Il carro funebre, ricoperto di fiori, era seguito da quattro altri carri ricolmi di ricche ghirlande. Il corteo era formato da oltre sessanta carrozze: vi era largamente rappresentata la colonia greca. Al cimitero la salma fu tumulata fra la più profonda commozione dei presenti.

Borse di studio in concorso. Col principio del corrente anno scolastico 1905-1906 sono da conferirsi tre borse di studio di annue cor. 400 della fondazione «Ananian» per allievi dell'i. r. Ginnasio superiore di Trieste.

Per disposizione fondazionale sono chiamati al godimento di tali benefizi poveri orfani o figli di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri, armeno-cattolici o cattolici nati a Trieste, eventualmente poveri giovani armeno-cattolici nati anche in altro luogo, spettando in quest'ultimo caso il diritto di presentazione al Patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli.

Il diritto di conferimento spetta alla Delegazione municipale di Trieste. Istanze corredate dei documenti relativi all'età, al luogo di nascita, alla religione professata, alla cittadinanza e pertinenza, alla condizione economica, alla condotta morale, agli studî fatti ed agli esami sostenuti negli ultimi due semestri, fino al 18 ottobre al Municipio di Trieste.

Elargizioni varie. La signora Irene Modiano-Fernandez elargì al fondo per l'erezione del nuovo tempio israelitico corone 40.

— Per onorare la memoria del signor Demetrio Topali elargirono: il signor Stellio A. Negreponte cor. 20, e il signor Giovanni Eustratiadi cor. 100 alla Guardia medica; il signor Paul Haggiconsta cor. 30 all'Ospedale infantile; i signori comm. Fortunato ed Emma Vivante cor. 100, la famiglia Demetrio Panajatopulo cor. 30, e il signor Nicolò Effendi Zally, console generale di Turchia, cor. 20 alla Comunità greco-orientale; la famiglia Maurogordato di Livorno, a mezzo della ditta Figli di G. H. Costi, cor. 25 al fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

Le domande dei muratori e manovali affidate alla commissione con pieni poteri. Iersera seguì l'annunciato congresso generale del Consorzio fra costruttori edili e maestri muratori, convocato su domanda della quarta parte dei consortisti. Presiedeva l'ing. Giorgio Zaninovich; rappresentava l'autorità industriale l'assessore dott. Giulio Lontschar, e gli attinenti erano rappresentati dal loro capo sig. Fausto Visintin.

Constatato il numero legale degli intervenuti, alle 7, il presidente dichiarò aperto il congresso e commemora il decesso del benemerito ing. Giovanni Scalmanini. L'assemblea vota un atto di cordoglio.

Quindi, applaudito dai presenti, rileva qualmente essendo questa la prima volta ch'egli presiede l'adunanza generale, trova indispensabile di rilevare come il Consorzio nei suoi tre anni d'esistenza fosse stato ridotto all'inazione in causa di cricche personali, non solo fra consortisti, ma anche con gli operai. Furono così tre anni completamente perduti con danno generale della casta, poichè, in lotta fra loro, i consortisti lasciarono che ne traessero vantaggio i nemici, costituiti da imprenditori forastieri che esercitano una disastrosa concorrenza, dai costruttori abusivi che pullulano sempre più e dai sensali; come d'altro canto dovettero adattarsi alle non sempre giuste decisioni delle autorità. Si giunse così persino alla nomina di una commissione alla quale fu affidato il còmpito di fare degli studi sulla possibilità di sciogliere il Consorzio, cosa per legge inammissibile, e, secondo l' oratore, neanche desiderabile per il decoro della casta. Questa commissione non diede poi segno di vita, probabilmente perchè non avrà, come logicamente si può ritenere, trovato il mezzo di sciogliere il Consorzio, o forse anche, e ciò sarebbe sperabile, perchè ne abbia smessa l'idea. Sarebbe anzi desiderabile che si ottenesse un accordo completo. Comunque sia, il presidente ritiene di essere stato eletto quale uomo e non quale un mobile, e quindi lotterà assieme ai volonterosi fino a che ne avrà intorno a sè, e qualora ciò non fosse più, anzichè ridursi all'inazione, deporrà il proprio mandato all'autorità industriale. Confida però nell'energia dei colleghi che gli stanno a fianco, e particolarmente nel vice-presidente, sig. de Nardo, che, dalla costituzione del Consorzio, sempre, seppur talvolta inascoltato, ebbe a lottare per il benessere sociale.

Aperta quindi la discussione sulla prima domanda degli operai, cioè sulla annessione della Cassa ammalati in seno al Consorzio, su proposta del consortista sig. Pagliaro, appoggiata dal sig. Guarsini, l'assemblea, a maggioranza assoluta di voti, nomina una commissione, che riesce composta dei consortisti de Nardo, Boschetti, Bonetti e Trevisan, alla quale affida l'incarico di studiare la questione nel suo lato economico, in unione al capo degli attinenti sig. Visintin, e di riferire in un altro congresso. In merito a tutte le altre domande di migliorie degli attinenti, da comprendersi in un regolamento di lavoro, l'assemblea, su proposta del sig. Guarrini, concede pieni poteri alla Giunta consorziale di trattare con la deputazione degli attinenti, la quale, nel congresso tenutosi da questi domenica scorsa, ricevette pure i pieni poteri.

Si apre quindi un'ampia e lunga discussione sugl'imprenditori abusivi, e il sig. Guarrini eleva protesta perchè fra altro una demolizione in piazza della Barriera vecchia viene eseguita da un cavatore e vi sono impiegati manovali, a tutto danno anche degli operai muratori. Altra discussione sorge sulla chiesta istituzione delle «guardie volanti», per le quali tre anni fa all'autorità industriale era stata avanzata una domanda, che poi non ebbe mai evasione. Su proposta dell'architetto de Nardo l'assemblea delibera d'urgenza di chiedere risposta alla domanda, riservandosi di deliberare in merito.

Il congresso si scioglie alle 9 e mezzo, dopo un'elegante, esauriente esposizione del consortista sig. Ferdinando Ferluga, sul congresso generale dei costruttori edili dell'Austria tenutosi a Vienna, congresso al quale era stato delegato a rappresentare il Consorzio.

Un corso per falegnami all'Istituto per le piccole industrie. L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie prosegue nella sua attività oltre che a benefizio del complessivo sviluppo delle industrie cittadine, all'incremento delle singole arti. Il Curatorio porta a conoscenza che col giorno 13 novembre p. v. s'inizierà all'Istituto un corso d'istruzione pratica per falegnami edili, che durerà 6 settimane ed al quale potranno partecipare senza spesa alcuna maestri e lavoranti esercenti la loro industria a Trieste.

Il numero dei frequentatori è limitato al massimo a 15; l'istruzione durerà 5 ore ogni giorno, escluse le domeniche e feste. Coloro che intendessero frequentare questo corso sono invitati a presentare le loro domande in iscritto alla Direzione dell'Istituto entro il giorno 31 ottobre p. v., indicando il nome, il cognome, l'età e l'indirizzo, da quanto tempo esercitano l'industria del falegname e in che qualità (se padroni o lavoranti). Il Curatorio si riserva la decisione in merito alle domande pervenutegli, e la farà conoscere in tempo utile agl'interessati a domicilio.

Sessant'anni di matrimonio. La mattina dell'11 ottobre 1845, nella nostra città si univano in matrimonio due concittadini: il sig. Carlo Scabar, che aveva allora 26 anni, conduceva all'altare la ventenne Luigia Ferrari. I coniugi Scabar passarono questi sessant'anni in felicissima unione. Fino a pochi anni fa il sig. Scabar esercitò il commercio della carta, con discreta fortuna e godendo la stima generale. I coniugi sono sani e ancor vegeti. La giornata di ieri la vollero festeggiata nell'intimità della famiglia con un buon pranzetto, attorniati dalle due figlie, dal figlio, dai generi e da 14 loro nipoti.

Posto d'ingegnere in concorso. Presso l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie a Rovereto, è vacante il posto di direttore tecnico, al quale vanno congiunti gli emolumenti della IX classe di rango degli impiegati dello Stato.

Il posto è per il momento provvisorio, e la durata del servizio sarà fissata in via contrattuale.

I concorrenti dovranno provare la perfetta conoscenza oltre che della lingua italiana anche del tedesco, di avere assolti gli studi tecnici, e di avere cognizioni della fabbricazione di macchine e dell'elettrotecnica, nonchè di conoscere le condizioni ed i bisogni dell'artigianato.

Istanze, corredate dei rispettivi attestati all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie fino al 31 ottobre.

Società «Scuola Tecnica». Iersera si tenne nella scuola in via Giuseppe Parini, l'annunciata adunanza mensile della Società «Scuola Tecnica». Il presidente, signor M. Zucalli, comunicò che la Direzione ha presentato all'Autorità scolastica il Regolamento disciplinare per le scuole cittadine, che ora attende l'approvazione e lesse una lusinghiera lettera diretta alla Società dal chiaro dott. Michele Stenta, neonominato ispettore scolastico distrettuale, e altra del nuovo ispettore, egregio consocio signor Giovanni Pettener. Si passò quindi alla lettura e discussione di un «Regolamento interno», che fu in fine approvato all'unanimità. Si prese poi varie deliberazioni intorno agli esami d'ammissione nella scuola cittadina e si decise la traduzione di un opuscolo e di un'Ordinanza ministeriale.

Circolo Sportivo Internazionale. La sezione podistica di questo Circolo indice per domenica 15 corr. una gita alla volta di S. Canziano con visita delle grotte omonime. Ritrovo per i podisti alle 5 ant. e per i ciclisti alle 7.30 ant. al Largo del Giardino pubblico, per i partecipanti in ferrovia ritrovo alle 8 ant. alla stazione di S. Andrea.

Club famigliare Calliope. Nel congresso generale tenutosi l'altra sera all'Hotel «Moncenisio» furono eletti a membri della direzione in sostituzione dei dimissionari, i signori: Marcello Polli, segretario, Leopoldo Sardelli cassiere, Massimo Volpi, Paolo Mayer, direttori.

La vendemmia a Trieste. La nostra città non ha ormai più nulla da invidiare alla campagna in fatto di vendemmia. Eccezion fatta del piacere di togliere con le proprie mani i grappoli dalla vite, da noi si fa vendemmia completa. Da qualche anno l'uso di fare il vino in casa, si è diffuso considerevolmente e il rincaro del vino, che non tarderà a manifestarsi, lo estenderà ancor più. Il segreto di questa diffusione è nel vantaggio che si ritrae sul dazio: anzichè pagare 22 centesimi per litro di vino si paga 11 centesimi di dazio per chilogramma d'uva, per cui il dazio sul prodotto non supera i 16 centesimi il litro. La differenza ricompensa le spese occorrenti e la fatica; ma si ha il vantaggio di avere vino d'uva e non surrogati.

Certo è che se il nuovo uso prende piede, bisognerà trovare il posto adatto per dare sfogo al grande arrivo di uva, al suo sdaziamento e alla vendita. Ora il posto è ristrettissimo, e bisogna vedere che straordinario ingombro vi è durante tutto il giorno alla riva dei Pescatori. L'ingombro è reso più sensibile dalla riva stretta, ma lo è pure causa le due bilancie decimali piccole antiquate che adopera l'ufficio daziario della finanza, e un po' anche il numero addirittura irrisorio del personale adibito allo sdaziamento.

Ieri erano piene di carri carichi di panieri d'uva tutta la riva dei Pescatori e la riva della Sanità sino presso il giardino di piazza Grande. Le vendite erano vivaci e alla sera non rimaneva più colà neanche un chilogramma dei 2697 quintali d'uva arrivati in città in questi ultimi giorni e pesati e sdaziati dalla finanza.

Biblioteche popolari comunali. Nella biblioteca di via Gius. Parini furono distribuiti la scorsa settimana 1159 vol., in quella di via Paolo Veronese 514, e in quella di via Mad. del mare 479.

I lettori inscritti erano: 5084 nella prima, 1485 nella seconda e 537 nella terza.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Panther». L'Ufficio postale di Trieste spedirà posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Panther» a Manilla nei giorni 14, 21, 25 e 28 corr. alle 8.25 ant.

Tentato suicidio. Ieri il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Giuseppe Gatteri, ove trovò Giovanni D., di 22 anni, agente, il quale era in preda a un forte assalto nervoso.

I famigliari raccontarono che egli aveva tentato di trangugiare una soluzione d'acido fenico, ma che ne era stato impedito a tempo. Il dottore gli prestò le cure necessarie.

La fine di Geltrude. Geltrude Peternel, impenitente ubriacona dalle vesti sbrandellate e sudicie, lo zimbello della «mularia» di Città vecchia, sta per andarsene definitivamente e, se Dio vuole, non si udrà più parlare di lei. La Peternel, che è nata a Radmansdorf, fu condannata la prima volta per furto a cinque settimane d'arresto il 22 febbraio del 1890 e in quell'occasione fu anche sfrattata dalla nostra città. Il 28 maggio dello stesso anno fu punita con due giorni d'arresto per contravvenzione al precetto di sfratto; il 30 agosto del 1892 ad una settimana di arresto per furto e per lo stesso motivo ad un mese il 29 dicembre dello stesso anno e poi, ancora per furto, l'8 marzo 1898 a sei settimane e il 25 maggio dello stesso anno a tre settimane. A Lubiana la Peternel fu punita quattro volte, ad Arnoldstein una volta ed una volta a Klagenfurt. A Trieste poi fu punita altre otto volte per eccessi e per altri titoli.

La donnetta, che in gioventù era stata abbastanza belloccia, era una specialista in furto: essa levava il portafoglio, il portamonete o l'orologio ad un uomo con una destrezza più unica che rara. Di preferenza si dedicava ai forestieri: quando gliene capitava uno sotto mano, se lo trascinava a casa o in una delle bettole di Città vecchia e in meno di mezz'ora il malcapitato veniva alleggerito di quanto possedeva di buono. I marittimi ed i contadini che furono vittime della scaltra Geltrude, non si contano; in questi ultimi tempi specialmente, la Peternel, che nell'ultimo dibattimento tenuto in suo confronto era stata dichiarata irresponsabile, fece una quantità straordinaria di vittime. L'ultima: sabato sera la donnetta fermò in via di Crosada il contadino Antonio Brosolo, abitante a Piemonte (Istria), gli fece alcune moine e riuscì a rimorchiarselo nella sua tana dove, dopo una breve conversazione, lo derubò del portamonete contenente 54 corone. Accortosene, il Brosolo invitò l'amica a restituirgli il denaro ed essa allora lo mise alla porta. Il povero contadino si recò a chiamare una guardia. Questa fece per entrare nella sua stanza ma trovò la porta chiusa a chiave. Allora invitò la Peternel ad aprire ma la donna lo avvertì che se avesse insistito, si sarebbe gettata dalla finestra. Il funzionario, sapendo che la donna fu dichiarata irresponsabile, se ne andò invitando il derubato a denunciare la cosa alla Polizia. Questa non la arrestò ma invece scrisse al suo comune invitandolo a prendere qualche energica misura. Il comune di Radmansdorf rispose che avrebbe fatto rinchiudere la sventurata in un manicomio. Per cui, ieri mattina, la Peternel fu arrestata. La donna fece un chiasso indiavolato, gridò, pianse, inveì e quando fu agli arresti inquisizionali di via Tigor commise tali stranezze che il capo-custode si rifiutò di tenerla e la fece condurre alle sale d'osservazione dell'Ospedale. La Peternel verrà condotta a Radmansdorf in questi giorni.

Ancora sui furti continuati a danno di un cartolaio. Ieri mattina il direttore della cartoleria Luigi Smolars, in via Sant'Antonio, recatosi nel cortile della casa, trovò, nascosto sotto un cassone, un pacco contenente parecchie cartelle da disegno e, constatato che appartenevano al cartolaio Glessich, ne lo avvertì telefonicamente. Il signor Glessich le ritirò e le consegnò al cancellista Predauk del commissariato di Guardiella perchè le unisse a tutta l'altra roba sequestrata.

★ Il signor Lipari, cartolaio in via dell'Acquedotto, il quale, come ieri accennammo acquistò una parte della roba furata, ci prega di rilevare quanto segue. Appena ebbe vista la merce che gli si offriva, il signor Lipari constatò che apparteneva al signor Glessich e, certo che proveniva da furto, telefonò al collega informandolo della cosa e chiedendo istruzioni. Il signor Glessich gli rispose di acquistare pure per suo conto, ed egli lo soddisfò.

Furterelli. La signora Anna Galimberti, proprietaria del caffè-concerto «Alle Gatte», in via dell'Acquedotto, denunciò ieri all'ispettorato di via Luigi Ricci che un ignoto aveva rubato un quadro contenente quindici ritratti di canzonettiste, che era esposto in mostra fuori del locale.

★ Ieri notte ignoti ladri penetrarono, scavalcando il muro di cinta, nel cortile della casa N. 460 di Scorcola e, spezzato il lucchetto di un pollaio, appartenente alla signora Emma De Bakoff, rubarono sette galline del valore complessivo di 24 corone. La danneggiata denunciò il furto all'ispettorato del quartiere.

Arresto per furto. Il marinaio Matteo Peich, abitante in via Punta del forno N. 5, iersera fece arrestare il suo compagno di stanza Pietro S., di 21 anni, imputandolo d'avergli rubato una banconota da 10 corone, mentre dormiva. Il S. fu accompagnato agli arresti.

Rissa, ferimento e arresto. L'altra sera fra i muratori Rodolfo Toncovic d'anni 28, e Giuseppe Beucech d'anni 27, abitanti in via dell'Industria 2, presso l'affitaletti Orsola Decleva, s'accese una rissa, per motivi ignoti. Il Toncovic diede all'altro alcune potenti unghiate producendogli varie lacerazioni al viso. Durante la rissa andarono rotte varie vetrate e stoviglie, ciò che causò un danno di 16 corone alla Decleva. Il ferito dovette ricorrere alla Guardia; il feritore fu arrestato. Interrogato dal cancellista Debelach, fu poi scortato in via Tigor.

Rissa fra donne. Due donne abitanti in via del Solitario N. 7, trovarono ieri dissensi e si percossero a vicenda. La peggio l'ebbe Lucia Sulschich, di 24 anni, la quale dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di una ferita lacero-contusa al capo.

Per minacce. Nell'osteria «Alla città di Almissa, in via Punta del forno, fu arrestato ieri nel pomeriggio il facchino Stefano Milcovich, di 28 anni, da Sebenico, abitante in androna del Pozzo N. 3, perchè in seguito ad un alterco scoppiato per ragioni di lavoro, aveva minacciato di morte il suo collega Giuseppe Marossovich. Questi dichiarò alla Polizia che il Milcovich era uomo capace di dar corso alle sue minaccie perchè aveva già scontata una condanna per omicidio. Il Milcovich però lo smentì: ammise di aver ucciso un uomo, ma dichiarò di essere stato assolto. Fu trattenuto.

Durante il lavoro. Il minatore Battista Vallina, di 24 anni, abitante in Rozzol 173, ieri mattina mentre lavorava sulla linea Transalpina a Montebello, essendogli caduto sulla mano destra un grosso sasso, riportò la frattura dell'indice. Fu accolto nella quarta divisione dell'Ospedale.

Il manovale Antonio Abram, di 19 anni, abitante in Scorcola 318, l'altra sera mentre lavorava essendogli caduta sulla gamba destra una lastra di vetro, riportò una ferita grave, per cui dovette recarsi all'Ospedale.

Il meccanico Michele Pasqualutti, di 19 anni, ieri, durante il lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorse all'«Igea».

Custode disgraziata. L'altra sera la custode dello «chalet de commoditè», sito al campo Belvedere, Giuseppina Ballog, di 54 anni, abitante in via del Belvedere N. 23, mentre stava per chiudere il suo locale cadde in modo da fratturarsi una gamba e non potè più rialzarsi. Non avendo coraggio di chiamar gente in suo aiuto, la disgraziata restò in quella posizione fino ieri mattina, quando venne un avventore il quale, saputo di che cosa si trattava, avvertì una guardia. E questa accompagnò la donna all'Ospedale ove fu accolta nella quarta divisione.

Nell'ingranaggio. Il fabbro Cristino Crisman, di 17 anni, abitante in via Capuano 6, ieri, mentre era intento al lavoro, si impigliò la mano destra in un ingranaggio e vi ebbe asportata la prima falange dell'indice.

Ricorse all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Pierina Orlich, d'anni 20, giornaliera, per una ferita di punta alla mano destra;

Vittorio Pagani, d'anni 29, cartolaio, abitante in via del Solitario 13, per una ferita di taglio alla mano destra;

Carlo Stocher, di 23 anni, abitante in via San. Michele 27, per una ferita di taglio alla mano destra;

Giovanni Brachetti, di 14 anni, fabbro, abitante in Corso 32, per una ferita lacero-contusa alla faccia.

Cadute. Ieri mattina fu accompagnato all'Ospedale il marinaio Erminio Venturini, di 23 anni, abitante ad Umago, il quale cadendo riportò una grave ferita al basso ventre.

Giovanni Millauz, di 69 anni, cocchiere, abitante in via Crociera 4, ieri mattina cadendo dal suo veicolo riportò la frattura del braccio destro.

Domenico Antelitano, di 25 anni, manovale, abitante in via Montecchi 5, ieri, mentre lavorava per l'impresa Rosazza, nella nuova scala in via Pasquale Besenghi, rotolando cadde per alcuni metri. Riportò molteplici contusioni.

Furono accolti nella quarta divisione dell'Ospedale.

Lotto. Estrazione dell'11 corr.:

Bruna	64	14	51	10	76
Innsbruck	73	48	57	49	70

Corrispondenza aperta. *Clio.* Direttore del nuovo giornale milanese «Scena ed Arte» è il pubblicista Luigi Noto. — *Signora.* Carlotta Wyns canta attualmente a Parigi, all'Opéra Comique. — *Margherita.* Il metodo cui Ella accenna, è il Ranfagni. — *Amante musica.* Attualmente il tenore Paoli riposa a Porto Cresio. — *Mostruosa.* La signora Marchesi-Coniglio canta presentemente al Sociale di Monza; il tenore Innocenti è a Milano; nel prossimo carnevale canterà al S. Carlo di Lisbona. — *Minerva.* La signora Camilla Pasini è a Roma; canterà in dicembre alla Fenice di Venezia. — *Enrico.* Il baritono De Franceschi è a Zara; prossimamente partirà per Malta scritturato a quel teatro Reale. — *Tre ignoranti.* Anni fa la compagnia di bambini diretta dal maestro Goffredini aveva dato al Politeama il *Salvatorello.* — *Curiosa.* Non conosciamo l'indirizzo di quell'artista di canto.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.4, ore 2 pom. 14.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 759.3. Oggi: alta marea 8.38 ant. e 8.54 pom. - Bassa marea 2. 58 ant. e 2.52 ant.

Ogni giorno una. In anticamera.

— Perchè tutte le volte che il conte lascia al nostro padrone il suo biglietto di visita, vi fa sopra uno degli angoli una piegatura che assomiglia ad un orecchio d'asino?

— Affinchè si sappia che fu lui in persona a portarlo.

Teatri e Concerti

"CALABRISELLA"

dramma in 3 atti di A. Campagna

al teatro Fenice.

Neanche «Calabrisella» è, veramente, dramma originale siciliano. Anch'essa, come «Juan Josè», come «Feudalismo», è tratta dal teatro spagnuolo. E come negare che questo teatro abbia le sue «seduzioni» dal momento che ci presenta... una sedotta ogni sera? Soltanto, in questa produzione teatrale udita iersera, nessuno si incarica di vendicare la tradita ammazzando il seduttore. Il Grasso, infatti, non vi ha parte, e per una volta tanto, quindi, il Majorana ne esce vivo; ma vivo in qual modo! La vendetta della tradita è ben più feroce e ben più raffinata di quella che consisterebbe nell'ammazzare con un colpo di coltello. «Calabrisella», dopo una forte scena col proprio seduttore, che, instigato dal padre, sta per sposare una baronessina - non gli pianta nel cuore il coltello che egli le aveva donato un giorno giurandole eterno amore - ma grida: «Aiuto! mi uccide!» e volgendo l'arma contro se stessa, si trafigge mortalmente.

Il seduttore sarà creduto un assassino. Questa la vendetta di «Calabrisella», vendetta essenzialmente femminile e chiusa di dramma eminentemente teatrale e inaspettata, che fa perdonare, per l'effetto di tragicità che ottiene, tutti i convenzionalismi e i vecchiumi sentimentali contenuti nelle scene precedenti. I personaggi di questa «Calabrisella» sono per lo più antiche conoscenze del publico; il quale anche nella «Grande marniera» del buon Ohnet ne può trovare qualche stretto parente; il vecchio affarista losco e usuraio spogliatore dei suoi antichi padroni è in ispecie tipo assai comune nei volumi francesi da biblioteca romantica a una lira il volume. Nondimeno, come dramma popolare, non si può dire che questo non valga tanti altri; anzi è costruito con una certa abilità ed ha qualche bella scena, come quella con cui si chiude l'atto secondo, quando un altro seduttore, commosso alla vista del bambino avuto con l'amante, oramai morta, trova un risveglio nella coscienza, e nel cuore un palpito vivo di affetto e un rimorso. Questo dramma, che si potrà replicare, crediamo, con successo anche più caloroso in un pomeriggio festivo, fu accolto nei primi due atti senza entusiasmi; più vivamente ne fu applaudita la chiusa, che procurò quattro chiamate alla Aguglia ed ai suoi bravi compagni: - lei, la Aguglia, sempre artista semplice, umana, vera, toccante nel dolore e nel pianto, efficacissima nell'espressione dello strazio che domina il personaggio da lei raffigurato; - gli altri tutti valenti ed espressivi: in ispecie il Majorana, il Viscuso, lo Spadaro.

Questa sera, a grande richiesta, replica della «Figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio, alla quale la compagnia siciliana dà una conquidente impronta di originalità e di vigoria.

Politeama Rossetti. Pubblico discretamente numeroso alla seconda rappresentazione della «Figlia del reggimento», ed applausi vivissimi a tutti i piccoli esecutori, richiamati alla ribalta alla fine di ciascun atto.

Questa sera ripresa dell'«Elisir d'amore», di Donizetti.

Filodrammatico. Oggi lo spettacolo del Filo sarà arricchito di un nuovo interessante numero: i «Cinque Cliftons».

Sabato i coniugi Fedik che si produssero sinora al Goldoni, passeranno al Filo scritturati per alcune rappresentazioni.

Goldoni. Sabato 14 corr. sotto la direzione dell'artista Alfredo Rosée verrà iniziato un ciclo di rappresentazioni di prosa tedesca. Si daranno le seguenti novità: «Die Brüder von St. Bernhard» di Ohorn, «Rose Bernd» di Hauptmann, «Die dritte Escadron» di Buchbinder, e «Der Kilometerfresser» di Kraatz. Si daranno inoltre: «Rosenmontag» di Hartleben, «Ein nasses Abenteuer» di Krenn e Lindau, «Zapfenstreich» di Beierlein, e «In der Kohle des Löwen» di Hennequin e Billaud.

Per la stagione d'opera al Verdi. A quanto apprendiamo, ieri seguì la firma del contratto fra direzione teatrale e impresa per la stagione d'opera di carnevale-quaresima al Verdi, e furono depositate le 20.000 corone di cauzione da parte dell'impresa. Tutte le divergenze ch'erano sorte fra l'impresa e l'Orchestrale furono appianate con reciproca soddisfazione. Oltre alla massa orchestrale, anche i cori e i fornitori sono del paese, in omaggio alle condizioni poste dal capitolato d'appalto.

Lo spettacolo si inizierà col «Siegfried», di Wagner, il 25 decembre; poi andranno in scena «Haensel e Gretel», di Humperdink, e il «Curioso accidente», di Coronaro. Seguiranno «Tosca» e la «Wally» di Catalani.

Spettacoli d' oggi.

FENICE. Compagnia drammatica siciliana di Giovanni Grasso. Ore 8, *Figlia di Jorio* in 3 atti di G. D'Annunzio.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Compagnia lillipuziana. Ore 8. *Elisir d'amore*, in 3 atti di Donizetti.

FILODRAMMATICO. Spettacolo di varietà. Ore 8.15. Canto, danze, varietà e cinematografo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Uno dei più grandi piroscafi.

Sta per essere consegnato alla navigazione un nuovo colosso del mare costruito per conto della «Amburgo-America». Questa nuova città galleggiante si chiama «America» e per «comfort» supera, a quanto si dice, ogni altro precedente modello ideato dall'architettura navale. L'«America» ha 22.500 tonnellate di stazza lorda ed ha la portata di 41.000 tonnellate di carico.

Costruito a cinque ponti, ha cabine per 550 passeggeri di prima classe, 300 di seconda e 250 di terza distinta, indipendentemente dai 2300 letti per il trasporto di emigranti.

L'equipaggio si compone di 600 persone; sicchè porterà a bordo 4000 persone.

Misura 210 metri di lunghezza per 23 di larghezza e circa 39 piedi ingl. di pescaggio.

Due macchine gemelle azioneranno due eliche, e navigherà con la velocità costante di 18 miglia orarie, la qual cosa gli permetterà di compiere la traversata dell'Atlantico da Cherbourg a Nuova York in soli sette giorni. Arredato secondo i più moderni dettami igienici avrà pure una vasta piscina per fare il bagno di mare e per esercitarsi al nuoto come in uno stabilimento balneare di spiaggia. Inoltre sarà fornito del telegrafo Marconi.

Il piroscafo «Brindisi» a Trieste.
Il nostro corrispondente ci telegrafa da Lesina 11: Stamane terminato lo scarico di parte delle merci che erano rimaste a bordo del «Brindisi» della «Puglia», alle 9 parti per il vostro porto, dove saranno riparati i lievi danni riportati nell'investimento sullo scoglio Galisni.

Il rimorchiatore «Gigant» della marina da guerra partì pure stamane alla volta di Pola.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 136 pass., «Habsburg» da Alessandria con 25, «Gorizia» da Venezia, «Amphitrite» da Fiume, «Leda» da Cattaro e Corfù; i pir. a. u. «Seraievo» da Metcovich, «Szecheny» da Bordeaux e Venezia, «Venezia» da Cattaro con 10 pass., «Kassa» da Valenza e Bari con 13 pass.; il veliero ital. «Girolamo» da Sebenico.

★ Partirono il pir. del Lloyd «Bosnia» per Metcovich; i pir. a. u. «Medea T.» per Salona, «Sebenico» per Metcovich; e il pir. ital. «Fieramosca» per Bari.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Perseveranza» partì il 10 sera da Rotterdam per Cardiff, dove caricherà per Trieste, «Stefania» arrivò l'8 a Livorno, «Prazatus» e «Contessa Adelma» arrivarono il 9 a Marsiglia da Nicolaieff, «Koloszvar» il 9 a Leith, «Jokay» il 9 a Rio Janeiro, «Szent Istvan» partì da Glasgow per Fiume, «Jos. A. Foherczeg» proseguì il 6 da Algeri per Rotterdam, «B. Kemeny» passò Oftavos il 9 diretto ad Anversa.

Lloydiani. «Imperatrix» da Trieste per Bombay proseguì il 10 da Suez per Aden, «Vindobona» da Calcutta proseguì il 10 da Porto Said per Trieste, «Körebr» da Durban per Trieste proseguì il 10 da Zanzibar per Mombassa, «Persia» da Kobe per Trieste proseguì il 10 da Singapore per Penang.

Avvisi ai naviganti.
Italia. Mare Jonio. Taranto. La boa ancorata sul limite Sud del banco della Sirena nel Mar Grande di Taranto, è stata capovolta dal mare.

Costa West. Porto di Napoli. Per guasti all'apparecchio di rotazione il fanale scintillante sull'angolo S. E. del molo S. Gennaro, nell'interno del porto di Napoli, funzionerà a luce fissa rossa fino a nuovo avviso.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. — Lunga attesa (Haydée). — Le rivelazioni sulla politica di Delcassé. - La famosa seduta delle dimissioni di Delcassé. — I tre anni di crisi in Ungheria.

Notiziario. Lavoro a mano e lavoro a macchina. — La Svizzera risponderà no a D'Annunzio. — Lo scandalo in un convento di Roma; il priore vuol salvare capra e cavoli.

Cronaca giudiziaria. Il nuovo processo Modugno si farebbe a Napoli.

Mondo affari. Gli incassi delle ferrovie locali.

Teatro Arti e Lettere. Per il monumento a Vittorio Emanuele a Roma.

Ultima Ora. La crisi ungherese più acuta che mai. - La riconferma di Fejervary. — Gli italiani della Dalmazia contro l'annessione alla Croazia. — Le voci d'ammutinamento a bordo della «Panther». — Sciopero negli zuccherifici polacchi. — L'annessione del Congo al Belgio.

Dalla Provincia. Le delizie dell'automobile Buie-Parenzo.

11 ottobre.

Da AQUILEJA.

— Visita.
L'arciduchessa Maria Gioseffa, accompagnata dal duca Giovanni di Sassonia, partita dal Castello di Miramar arrivò qui ieri con una imbarcazione della marina da guerra. Visitò la basilica ed il museo archeologico. L'arciduchessa si recò verso le 2 pom. a Grado.

— La ditta Fratelli Alinari di Firenze, per completare le grandiosi collezioni di fotografia dei monumenti dell'arte d'Italia, inviò, come mesi fa nell'Istria ed a Trieste, anche a Grado e ad Aquileja tre propri fotografi, che s'occupano alacremente del nobile compito di fotografare i più insigni capolavori di questa regione.

— La locanda sanitaria.
La Locanda sanitaria per i pellagrosi ed i mal nutriti, funge già da settimane somministrando un vitto confacente a 80 contadini fra adulti ed adolescenti.

— Scoperta d'antichità.
Il barone Eugenio de Ritter-Zàhony facendo fare in questi giorni alcune livellazioni nei suoi terreni situati alla Beligica e precisamente vicino ai ruderi del campanile della celebre Abbazia Beligicese, scoperse varie tombe ed urne in pietra con molti oggetti in vetro ed oro, ed alcune iscrizioni antico-cristiane.

Da BUIE.

— Pro Calabria.
L'ultima largizione di cor. 2 inviata da Buie pro Calabria non fu fatta da Giacomo Coslovich, come risultava stampato nel «Piccolo» di alcuni giorni addietro; il G. Coslovich, semplicemente inviò tale importo al giornale quale seconda largizione fatta dal sig. Francesco dott. Crevato, allo stesso scopo; sicchè, con tale importo, le oblazioni largite da Buie, sommano complessivamente cor. 419.90.

Da CHERSO.

— Il tifo.
Purtroppo anche qui serpeggia da qualche tempo il tifo che, a quanto pare, fu importato da fuori: qualcuno si crede d'averlo preso a Fiume, dove il morbo ha già mietuto qualche vittima. Da noi, furono annunciati all'autorità due casi, e si presero rigorose misure, perchè l'epidemia non si dilati. Si attende l'arrivo del medico distrettuale, che farà una minuta visita d'ispezione. Sinora la malattia si è manifestata in forma piuttosto mite.

— La celerità del telegrafo.
La scorsa settimana, quando imperversava nel Quarnero quella violenta libecciata, il pescatore concittadino Giovanni Bolmarcich si trovava in alto mare con le sue paranze. Colto dal maltempo e non potendo approdare da alcun luogo, di necessità dovette riparare nel porto di Fiume; ove giunto, pensò bene di rassicurare della sua sorte la famiglia. E spedì un telegramma, che consegnato all'ufficio di Fiume il 6 corr. alle ore 1.30 pom., veniva consegnato a Cherso il giorno 7 alle 8.30 di mattina.

Da SEBENICO.

— La ribellione dei vescovi a Roma.
Secondo i giornali slavi, mons. vescovo Pulissich avrebbe pontificato a Ulbo in glagolito. Un giornale croato di Sebenico ne trae argomento per chiedere che il vescovo pontifichi in croato anche a Sebenico. Si vuole con ciò creare il fatto compiuto, dimenticando che le chiese di Sebenico furono sempre latine e che lo snaturamento di una chiesa, prescindendo da altre ragioni, è da Roma proibito. Come si giustifica però l'atto di mons. Pulissich con gli ordini della curia romana?

— Per le nostre scuole.
Il numero degli scolari iscritti quest'anno alla scuola italiana maschile della «Lega» supera non poco quello degli anni scorsi, e ciò prova una volta di più e il progresso del gruppo locale e la generale convinzione dell'utilità di quella scuola in un paese come questo, ove l'italiano tiene sempre il primato civile. Resta ancora fra i pii desiderii la sezione femminile. Conosciamo i sacrifici non indifferenti che ci vogliono; ma al sostegno della coltura nazionale, l'educazione nazionale della donna è indispensabile. La scuola privata che qui esiste è, sotto troppi aspetti, insufficente e, per le famiglie meno abbienti dispendiosa.

— Per i servizi notturni.
Nonostante i reclami, manca sempre ancora da noi il servizio telegrafico per la notte. Ed è strano che per una piazza come la nostra, ove il movimento commerciale e industriale va sempre allargandosi e il transito dei prodotti si fa su larga scala, non si sia ancor provveduto, da parte di chi spetta, a questo urgente bisogno del pubblico.

Del pari urge il servizio notturno di farmacia. Le farmacie si chiudono alle 9 pomeridiane e dopo quell'ora i farmacisti, che abitano tutti lontano dalla bottega, non sono sempre reperibili o a pronta disposizione del pubblico.

Qui non vi è guardia medica, nè infermieri, e i ferimenti o gli accidenti di notte sono tutt'altro che rari.

Cambio di vocale.

Vuoi trattare con lui? Fa pure, fa.
Per me, l'ho detto, egli è un *total con l'a;*
E nel contratto entrar certo non vo';
Fa tu, discuti, scrivi, parla, regola;
Io non *inter coll'e inter coll'o.*

Spiegazione del giuoco precedente:
VESPERO. ESPERO. SPERO. PERO. ERO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 11 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 678.75, Staatsbahn 682.50, Alpine 539.25, Lotti turchi 146.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.10 (213.60), Disconto 193.25 (193.50). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.95), Rendita —.— (105.40), Meridionali —.— (760.—), Mediterraneo —.— (467.—). Parigi apertura dell' Italiana 105.05 poi sino 105.05, Chiusa francese 99.65 (99.60), Italiana 105.05 (100.05), Spagnuola 93.— (9.,97) Banche Ottomane —.— (611.—) Rio Tinto 1693 (1690) Lotti turchi 184.25 (134.25).

Qui notasi Rendita Italiana 104.— a 104.25, Azioni Credit 677.— a 679.—.

Listino. Napol. da 19.12 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.98 a 24.02, Londra 240.10 a 240.65, Francia 95.40 a 95.65, Italia 95.45 a 95.70, Banconote italiane 95.45 a 95.70, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 100.30 a 100.60, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.05 a 96.25, Credit 678.— a 680.—, Italiana 104.— a 104.50, Staatsbahn 680.— a 682.—, Lombarde 117.— a 119.—, Lotti turchi 146.— a 148.—.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 99.65, Rendita ital. 4% 105.06, Rendita Spagnuola esterna 93.—, Azioni Banca ottomana 611.—.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austr. 733.— Lombarde 132.—, Rendita Turca unif. 90.92, Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro 99.85, Rend. ungh. in oro 4% 96.80, Länderbank 485.—, Lotti Turchi 134.25, Banca di Parigi 1564, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1693.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 7/8, Lombardi 4 3/4, Argento 28 7/16. Rend. Spagnuola 92 1/2, Italiana 104 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 7/8.

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.20, Ferrate dello Stato 146.20, Lombarde 23.90.

Caffè. *Amburgo.* 11. Chiusa). Santos good average per ottobre 39.—, per dicembre 39.—, per marzo 39.50, per maggio 40.—.

Amburgo 11. Rio ordinario loco 40—41, reale loco 42—43 buono loco 44—46. staz.o

Havre 11. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.—, per magg. 48.25.

Nuova York 11. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 11. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 14. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 5 27/100, Ottobre-Novembre 5 27/100, Novembre-Dicembre 5 31/100, Dicembre-Gennaio 5 35/100, Gennaio-Febbraio 5 38/100, Febbraio-Marzo 5 40/100, Marzo-Aprile 5 43/100, Aprile-Maggio 5 46/100, Maggio-Giugno 5 47/100, Giugno-Luglio 5 48/100.

Metalli. *Londra* 11. Stagno Straits: Apert. 147—, Chiusa 146—, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto 71 1/2, per 3 mesi 70 3/8.

Petrolio. *Anversa* 11. Loco 19.—. fermo

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 49.25, per ottob. 49.50, novembre-dicembre 49.75, gennaio aprile 50.50. fiacco

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 15.25, per novem. 15.25, per novembre-febbraio 15.50, per gennaio-aprile 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 23.10, per novembre 23.20, novembre-febbraio 23.40, gennaio-aprile 23.75. staz.o

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.40, per novem. 30.65, novembre-febbraio 30.80, gennaio-aprile 31.25. staz.o

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 31.75, per novembre 31.25, gennaio-aprile 32.—, maggio-agosto 33 50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso nuovo 20 50-20.75 calmo, bianco per mese corr. 24.75, per novembre 24 5/8 calmo, per ottobre-genn. 25.—, gennaio-aprile 25.75. Raffinato 52.— a 58.50.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 11 Ottobre 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Triestino	13	Scaricazione
» »	Aristea	15	»
1	Orion	14	»
1a	Mont Blanc	20	»
3	Moravia	12	»
6	Cleopatra	12	Caricazione
9	Sapho	14	Scaricazione
12a	Szecheny	12	Caricazione
12b			
13a	Sarajevo	14	Scaricazione
13b	Assiria	11	Caricazione
14	Volturno	13	Scaricazione
17	Francesca	14	»
21	China	13	»
22	Kassa	13	»
24	Hermine	14	»
Molo I	Beatrice	12	»
» II	Iva	12	Caricazione
	Clio		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocca. - Trieste.

Il Dott. Gilberto Senigaglia
ha ripreso la sua attività
Consulti privati 5-30—6-30
Via Stadion N. 17, I p.

Dr. EDVINO BIASIOLI
PER LE MALATTIE
della pelle, veneree e del sistema uro-genitale
dalle 12-1 e dalle 4-5
Feste intermedie 12-1
Via S. Spiridione 7, II piano

Comptoirista spedizioniere
con conoscenza delle lingue italiana, tedesca ungherese, dattilografia, CERCA POSTO. Gentili offerte sub «Onesto 100» al «Piccolo»

GIOVANE SIGNORA conosce perfettamente le lingue francese, spagnuola e tedesca, cerca posto adatto prontamente o per più tardi. Scrivere alla signorina Gómez, Bruk a/Mur, Postwiese 6.

NEGOZIANTE UNGHERESE
con estesa clientela
cerca rappresentanza
di buone case del ramo **caffè, tè** e **generi affini.** — Gentili offerte indirizzare a **Hoffer Bertalan - Nagyvarad.**

Persona di fiducia
pratica in tutti i lavori di scrittoio, lavoratore indipendente, perfetto corrispondente italiano, tedesco, slavo, stenografo, dattilografo, desidera cambiare impiego. Primarie referenze, event. cauzione. Indirizzo Casella N. 363 posta centrale Trieste.

Authorised School of Languages.
S'insegnano le lingue viventi moderne da professori nella loro propria lingua materna. - Corrispondenza commerciale. - Metodo combinato. - Informazioni gratuite invia verso richiesta la
SCUOLA LINGUISTICA AUTORIZZATA
PER ADULTI E FANCIULLI
Trieste, Via Nuova 11, II.

CERCASI STANZA
con o senza vitto famigliare nei pressi della Stazione Zoologica. Offerte con prezzo sub „Dauernd K. L 1198" all' i. r. Stazione Zoologica.

CERCASI
in città o dintorni
grande magazzino
— PER —
stabilimento tostatura a vapore.
Lettere sub „Fabbrica" al Piccolo

SALA „D'AQUINO"
RIAPERTA
dal
1. Ottobre
Scuola di Danze Moderne
Informazioni e iscrizioni giornalmente.
Rivolgersi al M.o D'Aquino
Via Torrente N. 12

GIORNALMENTE ARRIVANO
tutte le
NOVITÀ MUSICALI
allo Stabilimento Musicale
C. SCHMIDL & C.°, TRIESTE
Cataloghi gratis spdisconsi ovunque

Guarigione radicale in 30 giorni
della sifilide.
Col nuovo **Anticeltico Torresi** si depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica in ogni stadio o forma manifesta. E' tollerabilissimo dagli organismi più delicati e refrattari ad altri rimedi, sostituisce con vantaggio le dolorose iniezioni ipodermiche. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare in ogni stagione senza danneggiare lo stomaco, nè l'intestino. Opuscolo e consulto gratis anche per lettera, dirigersi all' autore **G. Torresi,** Premiata Farmacia e Laboratorio chimico via Magenta 29-31, Roma.
Trovasi nelle principali farmacie.

Il dottor Guglielmo de Pastrovich
per le malattie nervose e mentali
ha ripreso la sua attività.

Stabilimento di cura del Dott. Fischer
SISTEMA ZANDER
Trieste - Via Stadion 21 - Telefono N. 822.
Cure di reumatismi, processi gottosi, malattie dello stomaco, adiposità, malattie nervose ecc. mediante **FANGATURE.**
BAGNI DI LUCE ELETTRICA.
Bagni medicinali di ZOLFO, ACIDO CARBONICO.
MASSAGGIO - GINNASTICA MEDICA.
Le cure vengono eseguite con successo anche durante la stagione invernale.
Ore di consultazione dalle 10-12 e dalle 4-5. (2)

Il 16 Settembre è stato aperto il terzo anno scolastico al
Liceo Musicale „GIUSEPPE TARTINI"
Via Torrente 28
Le iscrizioni continuano presso la Segreteria, aperta dalle ore 10 ant. alla 1 pom. e dalle 4 alle 7 pom.
Il piano d'insegnamento comprende le scuole di armonia, contrappunto, composizione, canto, organo, pianoforte, arpa, violino, viola, violoncello, contrabasso, flauto, oboe, clarino, fagotto, corno, tromba e trombone.

BOSCO DI LEGNO FAGGIO.
Nella Slavonia vendonsi prontamente franco al bosco **60-80.000 tronchi d'albero** non sotto ai 50 centim. di grossezza, adattatissimi per la fabbricazione di manichi di legno („Schubien"). La stazione ferroviaria è a 4 chilometri. Per ulteriori informazioni rivolgersi all' **avv. Adolfo Csillag, Budapest,** Térez körút 20.

NUOVO NEGOZIO
STOFFE DA UOMO
ENRICO BRUCH
Via S. Spiridione N. 6 - vis-à-vis i F.lli Frennez
SPECIALITÀ STOFFE INGLESI PER L' ENTRANTE STAGIONE
CAMPIONI GRATIS FRANCO.

BUFFET AUTOMATICO
Via S. Giovanni 18, angolo via Torre bianca.

IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO
PELLICCERIE DA SIGNORA
dal massimo buon prezzo alle qualità più fine e fantasia
trovansi unicamente nel Negozio Ombrelle
Giuseppe Depangher & C.o
Corso 49 angolo Piazza Carlo Goldoni

Igiene della donna
di H. UNGER
riconosciuta **dai medici** per la più comoda, innocua ed assolutamente igienica tutela pella donna. Si può dimostrare che viene prescritta da molti medici specialisti per le malattie muliebri, da professori universitari ecc. Dozzina di prova con 4000 certificati d'elogio ufficialmente vidimati, verso invio anticipato di **Cor. 2.60** in francobolli. Verso rivalsa 60 centesimi di più. Prospetti gratis. **H. Unger.** Laboratorio chimico, **Berlino N. W.** Friedrichstrasse 91/92

LATTERIA IGIENICA
TRIFOLIUM
premiata col gran premio e la medaglia d' oro alle esposizioni internazionali di: **Napoli, Parigi, Bruxelles e Berlino.**
Unico Stabilimento Triestino
munito di tutti gli apparati e macchinari necessari per il trattamento del latte secondo i più recenti sistemi scientifici.
MASSIMA GARANZIA IN LINEA D'IGIENE.
SPECIALITÀ: LATTE PER BAMBINI
raccomandato da primarie autorità mediche.
Inappuntabile servizio a domicilio soltanto in bottiglie con chiusura patentata.
Centrale: Via Stadion 18. Telefono 1773.

GRANDI MAGAZZINI DI
MOBILIO
FRANCESCO ZANETTI
CATALOGHI GRATIS — TRIESTE

PER CONVINCERSI che il
BALSAMO del farmacista THIERRY e l'UNGUENTO di CENTOFOGLIE
sono rimedi veramente efficacissimi contro tutte le malattie interne, l'influenza, catarri, crampi ed infiammazioni d'ogni genere, debolezza generale, disturbi dello stomaco, ferite, ascessi ed ernie, basta leggere il libretto contenente migliaia di ringraziamenti originali che è un consigliere domestico e che viene spedito assieme ad ogni ordinazione di balsamo, o a richiesta, separatamente e gratis. 12 bottiglie piccole di balsamo oppure 6 bottiglie doppie Cor. 5; 60 piccole oppure 30 doppie Cor. 15. 2 vasetti di unguento di centofoglie Cor. 3.60 franco compresa la cassetta.
A. Thierry, farmacista, Pregrada presso Rohitsch
Contro i falsificatori o rivenditori d'imitazioni dei miei preparati, viene proceduto giudizialmente.

Nuovo Negozio Mode
in via S. Sebastiano N. 6
GRANDE ASSORTIMENTO
Cappelli guarniti da Cor. 6 in poi
Feltri da signora da Cor. 1.90 in poi
Assortimento Berretti da cent. 80 in poi
Fantasie, Fiori e Piume
a prezzi di concorrenza
Per modiste grande ribasso

Sartoria
per civili, impiegati dello Stato e militari
Carlo Schönberger
Trieste, via S.ta Caterina 11, 2.do piano.
Ricca scelta Stoffe finissime

ARTICOLI FOTOGRAFICI in ricco assortimento Drogheria G. POROPAT Stadion 26 Telefono 519.

Estratto di noce liquido
per tingere capelli e barba, cor. una.
Drogheria Ettore Zernitz, Stadion N. 2.

OCCASIONE.
Essendo stato acquistato un negozio di generi in
Chincaglie ed altri articoli
si rende noto a questo P. T. Pubblico che **Martedì 10 corr.** questa merce verrà posta in vendita in **via S. Caterina N. 5** a prezzi di favore.

Estrazione irrevocabilmente 19 Ottobre 1905
Vincita principale
Corone 30.000 Corone
Viglietti della lotteria per fondo vedove ed orfani
a Corone 1.—
trovansi a Trieste presso i cambiovalute Giuseppe Bolaffio e Ignazio Neumann.

Vino nuovo
bianco e nero dolce
per Osti
vendesi Magazzino Dogana Sanità

DEPOSITO COPERTE
imbottite, coperte di lana e cotone da fior. 1.50 in poi. Piuma, piumino, lana da materassi, crine animale e crine vegetale. Tralicci, tappeti e cortinaggi.
Prezzi senza concorrenza.
ANTONIO CILLO
Trieste, Piazza Grande, Palazzo Municipale

Un paio scarpe 3 Corone
Scarpe da militare, per allacciare (Bagautschen) con buon tomaio, suole doppie nuovissime, fornisco a rivenditori a 3 Corone il paio. Per quantitativi maggiori, ancora a più buon prezzo. Pacchi postali contenenti 3 paia, verso rivalsa. Scarpe e stivali alti da militare a buon prezzo.
CARLO MIKLAS
Deposito della Fabbrica pellami Budweis (Boemia).

GLOBIN

è il migliore e più fino
LUCIDO DA SCARPE
RAPPRESENTANTE:
ALBERTO TEDESCHI, Trieste, Corso 4, III p.

Pollame giovane del 1905
si spedisce franco verso rivalsa con garanzia che arriva vivo; 14-20 polli grassi per arrostire, oppure 8-10 anitre grasse, oppure 3 oche grasse, oppure 8-10 galline prossime covaticce razza italiana cor. 12.75; 7-10 polli per arrostire con 4-5 anitre grasse assieme cor. 13; un cesto da 5 chilogr. contenente un'oca ingrassata, oppure 3-5 anitre, oppure 4-5 poulards teneri, grassi, appena macellati e spennati, cor. 5.60.
Káphán, Buczacz 18 (Ungheria)

Efficacissimo rimedio contro
REUMATISMI e GOTTA
Il LIQUORE GODINA preparato a Trieste dai farmacisti **Raffaele Godina, Farmacia «Alla Madonna della Salute» in S. Giacomo** / **Giuseppe Godina, Farmacia «All' Igea», Via del Farneto 4**
Prezzo di una boccetta **Cor. 1.40.** Da Trieste si spediscono non meno di 4 boccette verso rivalsa o invio antecipato di Cor. 7.—, franco nolo e imballaggio

✝

LUIGI BELLIGOI

d'anni 50

spirò questa mane dopo brevi ma penose sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Il fratello **Giovanni** e la cognata **Sofia** a nome pure degli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 12 corr. alle ore 4 pom. dalla cappella del civico Ospitale direttamente al Camposanto.

Trieste, li 11 Ottobre 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI con piccola paga, praticante agenzia marittima; esigesi bella calligrafia, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 2627

CERCASI cuoca finissima per Venezia, 15 novembre; buonissimi attestati; paga 55 fr. mensili. Rivolgersi Bellosguardo 7, pianoterra. 7196

CERCASI capace cameriera. Indirizzo Piccolo. 2422

CERCANSI ragazze 14-17 anni per lavoro d'imballaggio. Presentarsi con libretto di lavoro in via Giulia 76. 2417

CERCASI prontamente abile giardiniere celibe. Indirizzo al Piccolo. 2632

CERCASI modista per un primario negozio di mode in Fiume. Indirizzo al Piccolo. 2852

CERCASI macchinista commissione. Antonio Caccia 6, III (ex androna Moro). 7482

CERCASI lavorante falegname per negozio mobili. Piazza delle Scuole israelitiche N. 2. 2864

CERCASI ragazzo praticante per negozio manifatture, con paga. Indirizzo al Piccolo. 2869

CERCASI ragazzo bella presenza, porti montura, piccola paga. Ponte Fabbra 2, secondo. 2861

CERCASI ragazzo pratico cartoleria, con paga. Indirizzo Piccolo. 2860

CERCANSI due brave lavoranti. Sartoria Astori. 7483

CERCASI falegname, Kron, Cassa risparmio. 9190

CERCASI ragazzo con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9189

CERCANSI mezze lavoranti sarte da uomo, buona paga, lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 9188

CERCASI ragazzo buona famiglia, con paga. Negozio Costarelli, Corso 1. 9187

CERCASI brava domestica sappia cucinare, circa 40 anni. Via S. Francesco 34, quarto. 9184

CERCASI donna servizio per più ore, buoni attestati, cor. 28, 30. Indirizzo al Piccolo. 2823

CERCASI domestica per tutto, che sappia anche cucinare, possibilmente tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2820

CERCASI domestica sappia cucinare, salario 26 corone. Via Petrarca 7, secondo piano, porta 8. 7451

CERCASI ragazzo (servo) famiglia, domicilio Trieste. Piazza Goldoni 11, Reiss. 7452

CERCASI prontamente serva stabile. Indirizzo al Piccolo. 2815

CERCANSI brava lavorante e mezza lavorante. Indirizzo Piccolo. 2850

CERCASI prontamente signorina con perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca e tenitura di libri. Indirizzo al Piccolo. 2854

CERCASI ragazza prestaservizi per qualche ora alla mattina. Indirizzo Piccolo. 2857

CERCASI ragazzo praticante di buona famiglia, con piccola paga, per negozio. Ferdinando Fischer, Ponterosso. 2756

CERCANSI due ragazze sarte da uomo. Sartoria Gross e Treo, Corso N. 21. 2752

CERCASI domestica sappia cucinare, munita di buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 2751

CERCANSI parrucchiera e donna servizi. Madonna del mare 5, I piano. 2760

CERCASI prontamente giovane prestaservizi, mezza giornata, pulire stanze. Indirizzo Piccolo. 2733

CERCASI domestica. Indirizzo al Piccolo. 2812

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via delle Mura 7. 7467

CERCASI prontamente prestasevizi pel giorno, 14-18 anni. Squero nuovo 15, II, porta 9. 2835

CERCASI prestaservizi alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 2832

CERCASI mezza lavorante sarta donna. - Via Scuola nuova N. 22. 2777

CERCASI donna di servizio. Via Miramar 5, I. scala seconda. 2784

CERCASI ragazza pratica impaccatura e pulitura saponi. Indirizzo al Piccolo. 2771

CERCASI domestica sappia anche cucinare, 20 corone. Luzzatto, Barriera 4. 2769

CAPO facchino intelligente, pratico lavori magazzino, cercasi; presentarsi solamente buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2803

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta uomo, possibilmente gilettante. - Indirizzo al Piccolo. 2798

CERCASI garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 2795

RICAMATRICE abile a giornata cercasi prontamente. Offerte «Abile» al Piccolo. 7421

RAGAZZO praticante con paga cerca negozio Jolles. Piazza Borsa 3. 9191

GRANDE stabilimento industriale cerca signorina per lavori d'ufficio e facili corrispondenze in lingue italiana, tedesca e francese; scrivere a macchina. Offerte al Piccolo sub «Industriale». 2775

GIARDINIERE voglia presentarsi. Indirizzo al Piccolo. 2776

PER Germania cerco giovane corrispondente italiano, tedesco, che conosca bene stenografia, marchi 120 mensili. Carlo Bruna, Anastasio 10. 7443

SOCIETA' cerca direttore-organizzatore sezione drammatica. Offerte sub «Filodrammatico» Piccolo. 7456

LAVORANTI pistori e biscotterie vengono assunti via Conti 12. 2621

DECORATORI lavoranti, bravi, cercansi per lavoro lunga durata. Rivolgersi Antonio Sgaus, Gorizia, via Vetturini 9. 240

APPRENDISTI pistori e pasticcieri vengono assunti via Conti 12. 2621

CERCO prontamente ragazza sarta, lavoro commissione. Negozio vestiti Barriera 19. 7438

CUOCA a giornata, stabile, buone referenze, non vecchia, cercasi prontamente per piccola famiglia signorile. Sanità 2, primo, sinistra. 7469

CALZOLAIO cerca prontamente lavoranti da uomo e donna. Indirizzo Piccolo. 2817

DROGHERIA a Pola cerca giovane pratico che sappia pure la lingua tedesca. Offerte sub «Droghiere» posta restante Pola. 2808

MASEGNANTI 10-15 bravi, con capo compagnia, trovano prontamente lavoro. - Presentarsi dalle 7.30-8.30 caffè Flora. 7453

DOMESTICA italiana o tedesca, per tutto insieme, cercasi. Stadion 26, secondo. 7437

RAGAZZO onesto, intelligente, quale apprendista negozio commestibili, cercasi. Onorario settimanale; trattamento proprio. Offerte «Wisfeld» Piccolo. 2846

GIOVANE con piccola cauzione e ragazzo per salumeria cercansi. Indirizzo Piccolo. 2859

PORTINAIA cercasi, possibilmente donna sola. Offerte sub «Attiva portinaia» Piccolo. 2294

RAGAZZO per drogheria cercasi, 3-4 corone settimanali. Indirizzo Piccolo. 2827

CORRISPONDENTE tedesco, francese, ungherese, parla anche serbo-croato, perfetta conoscenza tenitura doppia, offresi. - «Esperto» Piccolo. 2758

DONNA giovane, pratica lavori imbarchi, dogana, brava riscuotitrice, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 2797

OFFRESI brava sarta, buone famiglie, giornata. Via Petronio 2, secondo, p. 9. 7441

SIGNORA trentottenne, pensionata, brava cucinare, attendere la casa, offresi presso signore solo, oppure signora, verso vitto, alloggio. Offerte «Silvia» Piccolo. 7431

OFFRESI capace cameriera, buonissimi attestati, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2845

PRATICO corrispondente tedesco, boemo, conoscenza italiano, tenitura, occuperebbesi dopopranzo. Offerte «Tempo» Piccolo. 7457

VEDOVA capacissima offresi per cameriera a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2816

TRENTACINQUENNE versato nelle lingue italiana, tedesca, cerca qualsiasi occupazione accessoria. Minime pretese. Buone referenze. Cauzione. Gentili offerte sub «M. B.» al Piccolo. 2781

RAGAZZETTA quindicenne, parla italiano, tedesco, cerca posto venditrice. Indirizzo Piccolo. 2789

OFFRESI giovanotto robusto, buoni attestati, quale servo di famiglia o ufficio. Offerte sub «Servo» al Piccolo. 7474

SIGNORINA tedesca, conosce italiano, francese, cerca scrittoio solo pomeriggio. Offerte «Scrittoio» Piccolo. 2858

AGENTE capacissimo in commestibili offresi prontamente. Offerte sub «Diciassettenne» Piccolo. 9185

OFFRESI ventitreenne perfetto corrispondente italiano, francese, greco; pratica settenne presso importantissimo commissionario Levante. Occorrendo viaggerebbe. Offerte «Anatolitis» Piccolo. 2493

OFFRESI riscuotitore con garanzia, per una casa commerciale. Indirizzo Piccolo. 2318

ISTITUTRICE, ottime referenze, buona conoscenza delle lingue italiana, tedesca, francese, di musica, cerca collocamento in Trieste o fuori, anche in campagna. Offerte sub «Istitutrice» Piccolo. 7075

CORRISPONDENTE contabile tedesco, con conoscenza italiano, tariffista, lavoratore indipendente, cerca posto. Offerte sub «Lavoratore» al Piccolo. 9192

OFFRESI praticante per casa commerciale, conoscenza lingua italiana e alquanto la tedesca. Offerte sub «Commerciale» al Piccolo. 7474

SIGNORINA comptoirista cerca distinta compagnia tedesca per intraprendere gite alle domeniche. Offerte «Naturschönheit» Piccolo. 2844

ISTRUZIONE

CERCASI studente per lezioni tedesco scolaro. Offerte sub «Scolaro» Piccolo. 2740

CERCASI maestro, maestra lezioni inglese, due volte alla settimana, per uno, eventualmente due signori. Offerte «English» Piccolo. 1696

MAESTRA nazionalità tedesca cercasi per impartire lezioni, accompagnare scuola ragazzo dieci anni, giornalmente dalle otto e mezzo alle dieci. Offerte con pretese sub «Tedesco» al Piccolo. 7454

GIOVANE cerca studente tedesco, scopo conversazione. Offerte dettagliate con prezzo «Norma» Piccolo. 2772

TEDESCO giovane cerca conversazione serale tedesca-italiana. Gentili offerte sub «Conversazione» al Piccolo. 2265

PROFESSORESSA toscana dà conversazioni, lezioni italiano. Prezzi miti. «Sienese» Piccolo. 2770

CERCASI partecipante corso d'inglese; cor. quattro mensili. Indirizzo Piccolo. 2830

THE Berlitz School of Languages, via S. Nicolò 32 (angolo via Sant'Antonio). Per le lingue: inglese, francese, italiana, tedesca inauguransi nuovi corsi settimanalmente; per le lingue croata, spagnola ogni quindici giorni; per ungherese, greco, russo secondo richieste. Lezioni private a qualunque ora fra le 8 e le 22. 6961

CONTABILITA'-tenitura libri: lezioni pratiche particolari. Prof. Santini, Acque 20. 7401

DEMOISELLE française diplômée donne leçons de langue et littérature françaises. Rivolgersi via Giorgio Galatti N. 12, III piano, dalle 11 alla 1. 6887

ACCELERATI corsi ginnasiali e reali tenuti da professori e maestri. Indirizzo Piccolo. 599

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» al Piccolo. 2420

10 corone mensili. Italiano, tedesco, corrispondenza commerciale, tenitura libri. Cernè, Cassa risparmio 2. 2790

SIGNORINA distinta famiglia istruirebbe bambini nella lingua tedesca e italiana. Sub «Lezioni» Piccolo. 2785

STUDENTE Ginnasio superiore tedesco, sempre eminentista, impartisce lezioni. Offerte «Ssempre eminentista» Piccolo. 2753

MAITRESSE DIPLOMEE donne leçons: Grammaire, littérature, conversation (promenade) française. Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 2735

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione ballo. Giulio Modugno. 2848

AFFITTANZE

CERCASI **prontamente quartiere due, tre stanze, camerino, cucina, preferibilmente pressi Belvedere. Offerte indicazione prezzo Piccolo sub «Quartiere pronto»** 7460

SIGNORA seria e colta cerca stanzetta presso famiglia civile. Offerte con prezzo «401» al Piccolo. 2851

STANZA grande oppure due stanzette elegantemente ammobiliate cercano due distinti signori. Offerte sub «Ungarn» al Piccolo. 7439

STANZETTA soleggiata, pulita, con ingresso libero, eventualmente con costo, cercasi subito. Offerte sotto «Prontamente» al Piccolo. 2804

CERCASI città o dintorni, grande magazzino per stabilimento tostatura a vapore. Lettere sub «Fabbrica» al Piccolo. 7448

CERCASI in affitto per tre mesi, cinque metri quadrati di spazio con cessione di mezzo cavallo di forza motrice. Offerte sub «Forza» al Piccolo. 7462

MAESTRA cerca camera vuota presso distinta famiglia, pressi S. Antonio vecchio. - S. Maria maggiore 1, III. 2791

AFFITTASI bella stanzetta bene ammobiliata. Via Barriera vecchia 14, II. 7450

AFFITTASI stanza ammobiliata oppure vuota, stufa, acqua. Manzoni 22, II. 2831

AFFITTANSI due belle stanze uso scrittoio o ammobiliate, stufa, volendo costo. Cassa risparmio 13, rivolgersi dal portinaio. 2841

AFFITTASI cameretta vuota. Squero nuovo 1, porta 7. 2842

AFFITTANSI stanze ammobiliate, volendo due persone. S. Nicolò 29, II. 7468

AFFITTASI una valle ad uso caccia, un'ora distante da Dolo, provincia Venezia. Per informazioni rivolgersi al signor Domenico Negrin, in Duino. 2811

AFFITTASI 16 ottobre stanza bene ammobiliata a distinto signore stabile. Corso 7, terzo. 2603

AFFITTANSI due stanze ammobiliate a nuovo, volendo anche costo. Piazza Ospitale N. 3 A, III, sinistra. 7436

AFFITTASI camera vuota. Via Commerciale N. 18, V. 7433

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero, a signore, e una piccola a persona sola. Artisti 8, II. 7432

AFFITTASI stanza ammobiliata, bella, allegra, soleggiata, fior. 9. Rossetti 17, portinaio. 2732

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina. Via della Guardia N. 14. 2737

AFFITTASI per signore, elegante camera ammobiliata. Pietà 4, III, sinistra. 2730

AFFITTASI cameretta fior. 7 mensili, volendo costo, persona civile. S. Nicolò 31, 4. 2763

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Traversale Bosco 3, I, 7. 2762

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Nicolò N. 18, IV piano. 2774

AFFITTASI camera vuota, posizione centrica, adatta anche per lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 2773

AFFITTASI bella stanza per un signore. Acquedotto 9, II, sinistra. 2786

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo attiguo salottino, splendida posizione, presso coniugi. Indirizzo al Piccolo. 2796

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, pensione completa, fior. 24. Indirizzo al Piccolo. 2782

AFFITTASI camerino ammobiliato, per uomo, fior. 6 mensili. Androna del Pane 5, III piano. 2783

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, presso vedova sola, fior. 9 mensili. Molino vapore 4, I piano. 2787

AFFITTASI stanza ammobiliata, con due letti, sul davanti. Piazza Ponterosso 3, porta 11. 7447

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti, stufa, gas, costo, prezzo mite. Massimo Azeglio 7, porta 10. 7440

AFFITTASI 15 ottobre stanza ammobiliata. Via Giulia 21, portiere. 2853

AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata, parchettata. Fontanone 16, III piano. 9186

AFFITTASI **quartiere cinque stanze, accessori, rimesso nuovo, ogni comfort, via Lazzaretto vecchio N. 31, II piano.** 7464

AFFITTASI presso piccola, distinta famiglia, stanza una finestra, chiara, parchettata, volendo conversazione francese, comodità pianoforte, fior. 10, centro. Indirizzo Piccolo. 2548

AFFITTASI Rossetti 11 (stabile nuovo), corone 1400 più accessori, quartiere sette stanze, camerino, camerino da bagno ecc., luce elettrica, tutto il moderno comfort. - Rivolgersi Lloyd, ufficio statistica. 9178

AFFITTASI stanza grandiosa, bene ammobiliata. Galileo Galilei 1, porta 19. 7366

AFFITTASI **grande, elegante stanza in casa signorile con ascensore. Via S. Nicolò 33, porta 23.** 1381

AFFITTANSI prontamente, Sette fontane, bellissimi, spaziosi quartieri due camere, camerino, cucina, cor. 420-460 compreso accessori. Indirizzo al Piccolo. 1960

AFFITTANSI in campagna due camere, cucina. Indirizzo al Piccolo. 2534

AFFITTASI **Rossetti 11 (stabile nuovo), corone 1400 più accessori, quartiere sette stanze, camerino, camerino da bagno ecc., luce elettrica, tutto il moderno comfort. Rivolgersi Lloyd, ufficio statistica.** 9178

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo fino. Via S. Caterina 2, III, destra. 2717

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Barriera 29, II, destra. 7477

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina. Cattedrale 12, I; camera, cucina, Cattedrale 14, primo. Indirizzo al Piccolo. 2855

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata. - Via Giuseppe Gatteri 26, porta 10. 7471

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate, ingresso libero, volendo costo. Largo Santorio 2, II. 2865

AFFITTANSI stanze bellissime, vuote, ammobiliate, costo. S. Nicolò 32, II, destra. 7487

AFFITTASI prontamente bellissima stanza vuota. Via S. Caterina 1, I. 7488

AFFITTASI **magazzino a volto, dietro Piazza Grande, via San Rocco. Indirizzo Piccolo.** 2741

AFFITTASI cameretta ammobiliata, centro, persona distinta, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2839

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, eventualmente costo. Acquedotto 27, porta 4. 2834

CAMERA, cucina, camera entrata libera, affittansi. Campo S. Giacomo 15. 2779

QUARTIERI tre stanze, cameretta, cucina, prontamente, via Kandler, via Torricelli, casa nuova, fior. 330 tutto compreso; visitare sopraluogo dalle 11-1. 7486

INGRESSO libero camera buon letto, 3 corone settimanali. Barriera 19, IV, sinistra. 7479

BELLISSIMA camera ammobiliata affittasi distinto signore. Fonderia 3, secondo, destra. 2761

BELLA stanza vuota affittasi. Torrente 38, primo piano, destra. 2794

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata. Fontana 3, pressi Giardino pubblico. 7455

SIGNORA affitta stanza bene ammobiliata, ingresso libero, costo, fior. 30. Via Pondares 6, IV. 2738

SIGNORA affitta stanza ammobiliata, con stufa, eventualmente costo. Indirizzo al Piccolo. 2734

INGRESSO libero affittasi bella camera ammobiliata o vuota, fior. 10. Indirizzo al Piccolo. 2813

DA affittare prontamente due stanze vuote, oppure ammobiliate, volendo si darebbe costo. Cologna 17, I, porta 7. 7459

CECILIA 13, affittasi stanza elegantissima, con costo, stufa. 7466

STANZA bene ammobiliata, stufa, affitta signora sola. Farneto 49, primo, porta 14. 2749

QUARTIERE elegante affittasi fior. 255, compreso acqua, accessori. - Conti 30. 2731

40 fior. affittasi bella stanza ammobiliata, costo, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 2793

30 fior. affittasi stanza elegantemente ammobiliata, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 2792

CAMERETTA soleggiata, ammobiliata, affittasi, primo piano. Torrente 38, porta 5, fiorini 7, escluse donne. 2824

STANZA con vista sulla strada, anche con costo, affitta ad uno o due signori famiglia d'impiegato tedesco. Rivolgersi in via del Belvedere N. 25, II piano, porta 16. 2821

STANZA elegante affittasi con costo fino presso famiglia molto socievole. Rivolgersi in via Chiozza N. 20, I piano. 2614

SUL Corso bellissima stanza vuota o ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2520

8 fiorini stanza bene ammobiliata, altra ingresso libero, casa signorile. Madonnina 34, porta 11. 7478

CHI vuol affittare stanze ammobiliate a compagnia di teatro? Offerte «35» Piccolo. 7470

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

OPICINA acquisterebbesi fondo tese 150, sotto cor. 6. Offerte Piccolo «Opicina». 2430

TENDE incerate per carri acquistansi. Via Chiozza 22, magazzino. 2515

POMPA aspirante-premente acquistasi. Via Chiozza 22, magazzino. 2515

TORCHIO usato viene cercato. Indirizzo al Piccolo. 2776

BANCO paste, sotto scansia con cassettini, cerco. Calzoleria Corso 29. 2836

COMPREREI anello con brillante, eventualmente brillante sciolto. Offerte sub «Brillante» Piccolo. 2805

DA vendere botti da vino in buonissimo stato e diversi tini. Indirizzo Piccolo. 2766

DA vendere diversi mobili per caffè, a buone condizioni. Rivolgersi presso Francesco Gratton, via Promontore, Pola. 2814

DA vendere un sacchetto, un vestito ed un mantello da donna. Indirizzo al Piccolo. 2818

DA vendere causa partenza due letti con suste. Indirizzo Piccolo. 2849

VENDONSI due macchine pasta fresca, con portiera. Indirizzo al Piccolo. 2456

VENDESI **osteria bene avviata, smerciasi vino un ettolitro al giorno, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo.** 2470

VENDESI fondo buona posizione, fior. 8 tesa quadrata. Indirizzo Piccolo. 2672

VENDESI deposito vini-liquori, prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 1624

VENDESI prontamente negozio frutta-erbaggi, altri generi. Indirizzo al Piccolo. 2448

VENDESI stanza da letto completa, due persone, ottimo stato. Via S. Nicolò 28, I piano; visitare dalla 1 alle 3. 2590

VENDESI cane S. Bernardo, splendido esemplare, sei mesi. Indirizzo al Piccolo. 2631

VENDONSI diverse stanze matrimoniali, pranzo, letti lucidi, tavoli crociera. Ireneo 4, falegname. 7484

VENDONSI finissimo soprabito nuovo, vestito salon, prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 2862

VENDONSI mantelli usati da signora. Istituto 36, II piano, porta N. 6. 7481

VENDESI scrittoio legno duro con 9 cassetti, fior. 8. Indirizzo Piccolo. 2829

VENDONSI vestito, sacchetto donna. Vedersi 10-12. Ireneo 3, primo, 5. 7461

VENDONSI cappottini donna, nonchè orecchini brillanti ferrazzi (acqua bianca), cor. 1000. Indirizzo Piccolo. 2829

VENDONSI porte, finestre, scuri di magazzino. Grumula 4, secondo piano. 7465

VENDESI stanza da letto completa, ottimo stato, marmi S. Anna. Indirizzo Piccolo. 2822

VENDESI oppure permutasi avviatissimo caffè, 15 corone giornaliere guadagno, con casa o fondo. Affare lucroso. Rosa, Caffè Moncenisio. 2825

VENDESI negozio commestibili, quartiere unito, affitto fior. 160 annui. Indirizzo Piccolo. 361

VENDESI sparherd nuovo, cor. 20. Via Solitario N. 17, II. 2739

VENDESI pianino fabbrica francese Fredaire, mite prezzo. Luigi Ricci 6, III, destra; dalle 11.30-2.30, 5.30-7. 1874

VENDESI splendido mantello di velluto. Indirizzo al Piccolo. 2764

VENDONSI buffet marmo anche per locanda, vestiti, cappotti. Indirizzo Piccolo. 2765

VENDONSI due tele cerate grandezza 7.50 per 4, 6.20 per 3.40. Indirizzo Piccolo. 2743

CARATELLI e botti vendonsi. Piazza S. Caterina 2. 7444

VENDO cappotto nero signora, vestito moderno stagione, bellissima stola lunga. Scorzeria 1, III. 2802

VIOLINO, libri, musica, atlante Andrees vendonsi. Bachi 13, III, sinistra. 7199

BOTTEGHINO frutta, birra, vino e latte, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2750

ORECCHINI brillanti solitari fior. 500, anello brillante vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2806

PIANINO nuovo, garantito primaria fabbrica estera, vendesi occasione. Barriera 17, primo. 2788

OCCASIONE vendonsi materassi di lana e crine animale, buon prezzo. Gelsi 20. 7445

PIANOFORTE Schnabel originale, mezza coda, lastra ferro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2843

MACELLERIA vendesi, posizione splendida, affitto piccolo. Indirizzo Piccolo. 2826

SINGER buonissima vendesi causa trasloco, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 2819

OCCASIONE vendo stanza da pranzo opaca, finissima, completa. Indirizzo Piccolo. 2822

PARTENZA vendonsi trumeau con grande specchio dorato, attaccapanni per andito, letto completo, lavamano ferro, diversi altri mobili. Foscolo 26, I. 7473

VETRINE complete esterne, qualsiasi esercizio, prezzo irrisorio. Curet, Sette fontane 1. 2847

PIANO Mignon, corde incrociate, nuovo, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2622

VILLA con quattro quartieri, vasto giardino, splendida vista sul mare, dieci minuti dalla piazza Grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2537

DEPOSITO **vini bene avviato cederebbesi a chi disponesse piccolo capitale, indirizzo al Piccolo.** 2612

CARRO cassone grande vendesi mancanza spazio, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 2660

BICICLETTA poco adoperata, buonissima, cor. 80. Indirizzo Piccolo. 2822

OCCASIONE! Vendesi a Graz villa con giardino, posizione incantevole e centrica, condizioni straordinariamente favorevoli; eventualmente scambierebbesi con casa d'affitto anche a Trieste od altrove. - Per ulteriori informazioni indirizzo al Piccolo. 2837

VESTITI usati, uomo, donna prontamente vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2736

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito un anello in via Gioachino Rossini; quei due ben conosciuti signori che furono visti raccoglierlo sono pregati di portarlo Piccolo. 2856

SMARRITO portamonete in piazza Ponterosso, contenente denaro. L'onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo al Piccolo. 2807

POVERA madre otto figli, marito ammalato, smarrito portamonete con ottanta corone non sue; portandole Piccolo generosa mancia (opera pia). 2800

POVERO giovane smarrì 5 sciarpe seta, rinvenitore pregato portarle Piccolo; generosa mancia. 2799

SMARRITO lunedì lungo passeggio S. Andrea, catena oro con ciondolo. Mancia portandola via Machiavelli 15, II, sinistra. 2801

DIVERSI

SIGNORINA della migliore società, ventiseienne, italiana, onestissima, massaia, abitando campagna priva conoscenze, corrisponderebbe, scopo matrimonio, con signore distinto, buon impiego, o professionista. Offerte sub «Zoe» posta Sagrado 3628 (Non rispondesi anonimi). 2809

ANSELMO. Prelevate lettera posta indicatami. Irma. 7449

SIGNORINA di buona famiglia, non giovane, molto infelice, assai buona, desidererebbe contrarre matrimonio con signore in età, che abbia eventualmente bisogno di assistenza. Offerte «E. 57» fermo in posta centrale. 7430

GRATO per tua angelo mio, sperando in una più lunga, ti saluto ardentemente. M. M. 2754

R....R. Adorata. Credo aver sbagliato abitazione; sarò oggi alle 7½; saluterò. Affettuosi. 7487

HAUPMAN. Perchè non vi fate più vedere? Vi salutano gli occhi grandi. 7434

SANTUARIO. Alla posta trovasi lettera. 2755

SCOPO matrimonio due signori cercano due signore. Offerte «Attempate» posta centrale. 3780

RODOLFO. Prelevi lettera centrale. R. B. R. numero convenuto. 2759

CERCO per prima intavolazione sopra stabili città e provincia cor. 120.000, interessi da convenirsi. Offerte: Corazza, Caffè Verdi. 2757

200 corone cerca proprietaria appalto, verso buon interesse. Offerte «Signora vedova» Piccolo. 7446

DENARO restituzione rateale, mutui verso pegno, intavolazioni. Indirizzo al Piccolo. 2767

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi; soltanto «Zoldan», Corso 29, II piano. Abbonamenti, convenirsi. 2018

ZORA. J'ecris. 2828

IMPIEGATO regio cerca mediatore prestito cor. 300. Splendide condizioni con garanzia. Offerte «Sicurtas» al Piccolo. 7463

CERCASI piccolo capitale per lucrosissima impresa teatrale. Offerte «Teatro» Piccolo. 2838

CERCA 400 corone vedova pensionata, garanzia sicura. Offerte «Padova» Piccolo. 2729

CERCASI mutuo corone 35.000 secondo rango, esclusi mediatori. Offerte «Buon affare» Piccolo. 7476

CERCASI piccolo capitalista per sfruttare importante invenzione; esclusi mediatori. Offerte non anonime «Industria» al Piccolo. 2454

AD **azienda già avviata mi unirei quale socio collaboratore, avendo piccolo capitale disponibile. Gentili offerte sub «Socio» posta centrale** 2657

UNA sola corona costa un modello di gonna parigina. Giuseppe Gatteri 34, II, destra. 2833

PIANINI, pianoforti nuovi, usati, armonium, vendita, noleggio, scambi, rate, riparazioni, accordature. Luigi Sanzin, via Bellini, 13, primo. 2748

CERCANSI prontamente per fuori raccomandabile dama compagnia, parli francese, più brava cuoca per tutto. Per Trieste cuoche, domestiche. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 7458

MANDATE stirare via Bachi 17, primo, lavoro bene eseguito, buon prezzo. 7472

PARTITA grande sacchetti bleu per scolare, cor. 8. Jess, Barriera 15. 7480

PIANINI, pianoforti, Reform-Mignon recentissima novità, offronsi prezzo ristrettissimo cassa, rate, scambio, nolo; premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 7485

PIANINO, piano Schnabel da concerto noleggiansi prezzi miti. Lazzaretto vecchio N. 44, I. 7475

SOPRABITI, raglan, paletots e vestiti per uomo e ragazzi in colossale assortimento, come pure magnifiche novità in stoffe inglesi per confezionare sopra misura, a prezzi oltremodo bassissimi causa stragrande concorrenza. Jess, Barriera 15. 7480

PIANINI, pianoforti nuovi, garantiti, di rinomatissime fabbriche estere, vendonsi prezzo di fabbrica. Giuseppe Bremitz, Barriera 17. 2490

PIANINI Bremitz, costruzione inarrivabile d'altra concorrenza, trovati sempre cari, sono ora i più buon prezzo. Via Boccaccio 5; telefono 1784. 2442

NOLEGGIANSI, vendonsi anche rate, pianoforti primarie fabbriche. Chiozza 8, II. 2259

OCCASIONE. Vendita preziosi acquistati ai pubblici incanti ed al Monte di Pietà, nuovi ed usati. Piazza della Borsa 9. 6947

PIANOFORTI Mignon, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1967

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato. Rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1967

TRAFORO bellissimo legno bianco, rosa, noce lucidato. Deposito Scorzeria 4. 2273

LIBRERIA Dase, via Sebastiano 2. Raccomanda il proprio nuovo circolo triestino di lettura di giornali illustrati. Sezione internazionale e italiana, unito alla biblioteca circolante gratuitamente. Chiedere prospetti. 2778

FIORINI 20 costo per signori in famiglia italiana. Indirizzo Piccolo. 2742

RIBOLLA nuova, finissima, disponibili Cormons 50 ettolitri. Indirizzo al Piccolo. 2459

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, cure materne e famigliari. 3658

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Vendita a partite che verrà tenuta oggi 12 ottobre dalle 9½ alle 12 e dalle 4 alle 6 p.

Trivelle per bottai, serrature per porte e per mobili, pomoli d'ottone, catenacci per porte, brocche con testa d'ottone per tappezziere, passetti (metri) di legno, suste per chiudere porte, compassi per meccanici, mazze per fabbro, rete metallica per giardini, maniglie per porte, serramenti per porte, raspe per calzolai, coppini smaltati, pentole e bronzini, stufe e parastufe nichelati, squadrette per meccanici, taglia unghie per cavalli ecc. ecc.

MUTUI di qualsiasi importo, immediatamente al 3½, 4, 5% a qualunque ceto di persone, verso obbligazioni, cambiali, polizze vita, ipoteche e per cauzioni, anche restituzioni rateali. **L. Lölhöffel, Berlino W, 33**

Mantelli da signora

GRANDE ASSORTIMENTO

GIORGIO JESS fu GIORGIO

Via Barriera vecchia N. 15.

Non più canizie di capelli e barba

Un aspetto giovanile e un color naturale dei capelli si ottiene **soltanto** col

NUCIN

di VITEK (protetto dalla legge).

— **Un flacone Cor. una.** —

Migliaia di ringraziamenti attestano le eccellenti qualità del NUCIN. Il Nucin dà un colore resistente, non è grasso e non perde il colore. — Genuino soltanto da

FR. VITEK & C.o, Praga 131.

Trovasi a TRIESTE presso le farm. Rovis e Serravallo L. Nagelschmid, drogh., via S. Sebastiano N. 5; Ign. Wohl, prof., Giov. Angeli, via Vincenzo Bellini 11. E. Cociancich, drogheria via Foscolo ed Ettore Zernitz drogh.

La Calzoleria Mödling

TRIESTE, CORSO N. 29

non aumenta i prezzi!!

perciò rimangono quelli di tutta concorrenza, stampati sulle suole.

PER UOMO

Stivali neri con elastico . . da f. **2.90**
" con spighette . . " **3.25**
" gialli o lacca finissima " **5.50**

PER DONNA

Stivali con elastico . . . . . f. **2.60**
" con spighette . . . . " **2.90**
" gialli . . . . " **2.90**
" " o neri . . . . " **3.25**
Scarponcini neri o gialli . . . " **2.25**

Denaro

quale credito personale

a scopi di accomodamento nel senso dell'inchiesta Viennese (Capitalizzazione dello stipendio) per impiegati dello stato, comunali e ferroviari, ufficiali, maestri, professori, medici, ecc. Con la massima correntezza e sollecitudine a mezzo di un primario istituto bancario di Praga.

Offerte sub «**Minimale Rückzahlungen N. 2644**» fermo in posta, **Vienna, I., Seilerstätte.**

Le persone che conoscono le

PILLOLE DEL DOTTORE

DEHAUT

DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

METODO PER DIMAGRARE

Nuovo metodo per combattere la corpulenza, consistente in una cura esterna senza cambiare la nutrizione, il sistema di vivere e senza ricorrere a medicinali.

Per diventare snelle

e nel tempo stesso acquistare in salute, si faccia uso solo del

Sapone Ural

Non più pinguedini, nè fianchi sporgenti, ma agilità giovanile, una figura armoniosa, una vita elegante; tutto ciò senza cambiar sistema di vita. Affatto innocuo. Cura semplice, gradevole. Nè dieta nè medicamenti. Preparato naturale garantito che non pregiudica la salute. Migliaia di certificati di elogio. Il Sapone Ural, contribuisce alla diminuzione dell'esuberanza di grasso su quelle parti del corpo su cui viene adoperato, impedisce la pinguedine ed abbellisce la figura delle signore, dei signori e dei bambini. Il SAPONE URAL contiene un estratto di erbe più volte purificato, che ha la virtù di assorbire dalla pelle le conglomerazioni di sostanze grasse che vi si trovano, senza danneggiare la salute, ciò che succede invece usando costantemente per uso interno certi cosidetti *medicinali*. Il SAPONE URAL vendesi, compresa istruzione, in grandi pezzi da 250 gr. a Cor. 4.—, 3 pezzi Cor. 10.—, 6 pezzi Cor. 16.—, 12 pezzi Cor. 30.—. Spedizioni verso rivalsa o contro pagamento anticipato. Da 3 pezzi in più franco di nolo.

Ordinazioni rivolgere al Deposito principale **M. FEITH, Vienna VI, Mariahilferstrasse 45.**

RICOMPENSA NAZIONALE di **16,600 fr.**

7 MEDAGLIE d'ORO, ecc. 770

QUINA-LAROCHE

ELISIR VINOSO

APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBBRIFUGO

contro la Mancanza di forze, Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.

Quina-Laroche Ferruginoso

contro la Povertà di Sangue, le Crescenze difficili, Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.

PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques.

PROVENIENZA DIRETTA

WALK-OVER

STIVALI AMERICANI

RECENTISSIMI ARRIVI

STIVALI NOVITÀ FRANCESI

per signore, signori e fanciulli

FRATELLI FASSEL

già D. H. Pollak & C.o

Trieste - Corso 7.

MACCHINA DA SCRIVERE

PRIMA QUALITA

Scrittura visibile e tutte le perfezioni moderne

Diffuso prezzo corrente N. 693/S. gratis e franco.

Verso piccole rate mensili.

BIAL & FREUND, BRESLAVIA

Filiale Vienna XIII